



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 14 aprile 2019**



Prime Pagine

14/04/2019	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Giornale	8
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Giorno	9
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Manifesto	10
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Mattino	11
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Messaggero	12
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	Il Tempo	16
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	La Nazione	17
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	La Repubblica	18
Prima pagina del 14/04/2019		
14/04/2019	La Stampa	19
Prima pagina del 14/04/2019		

Trieste

13/04/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	20
Il porto di Trieste e gli investimenti cinesi			

Venezia

14/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	21
La laguna ai tempi del Mose Erosione e correnti più veloci			
14/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19	22
Più verde alle bocche di porto e coperture più basse al Lido			
14/04/2019	La Tribuna di Treviso	Pagina 13	23
Vtp, Mion lascia la guida Spagna verso la presidenza			

Savona, Vado

13/04/2019	LiguriaNautica		
	I porti di Genova e Savona protagonisti al Seatrade di Miami: Nel 2019 oltre 2 milioni di passeggeri		24

Genova, Voltri

14/04/2019	Il Secolo XIX	Pagina 14	<i>Francesco Margiocco</i>
	«Mancano i distributori» La fuga dei camion a gas		25
14/04/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 5	
	La gente convive con meganavi e migliaia di tir		26

Livorno

13/04/2019	La Gazzetta Marittima		
	I porti dell'Alto Tirreno nella vetrina di Miami		27
13/04/2019	La Gazzetta Marittima		
	Dragaggi, progetto Sedriport		28

Piombino, Isola d' Elba

14/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 54	
	Una piattaforma auto sul porto		29
14/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 54	
	Convegno M5S sullo scalo		30

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/04/2019	Ancona Today		
	Crociere all' Arco Clementino: 22 milioni di investimento per il nuovo terminal		31
13/04/2019	La Gazzetta Marittima		
	Porto di Ancona: l'Ue promuove l'innovazione tecnologica		32

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 43	
	La Royal si rifornirà soltanto in città		33
14/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 43	
	Navi sempre più green, scalo meno inquinato		34
13/04/2019	CivOnline		
	Porto: luci ed ombre		35

Bari

14/04/2019	La Repubblica (ed. Bari)	Pagina 16	
	La balestra di Leonardo al molo borbonico		37

Taranto

13/04/2019	LaRinghiera		
	Crociere, Taranto si fa largo nel panorama internazionale		38

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

14/04/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 20	
	Il Sul bacchetta Confindustria		39

Cagliari

13/04/2019	Ansa		40
<hr/>			
14/04/2019	L'Unione Sarda	Pagina 3	41
<hr/>			
13/04/2019	Ansa		42
<hr/>			
14/04/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 6	43
		<i>LUCIANO ONNIS</i>	
<hr/>			
14/04/2019	Il Secolo XIX	Pagina 14	44
<hr/>			
13/04/2019	The Medi Telegraph		45
		<i>GIORGIO CAROZZI</i>	
<hr/>			
14/04/2019	L'Unione Sarda	Pagina 53	46
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

14/04/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 23	47
<hr/>			
14/04/2019	Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa)	Pagina 29	48
<hr/>			

Focus

13/04/2019	La Gazzetta Marittima		49
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Veneta Cucine

CARANTO
PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO



Serie A
Juve, festa rimandata
Il Milan batte la Lazio
Bocci, Nerozzi, Passerini, Tomaselli alle pagine 44 e 45



Il reportage
Un giorno a Hebron
tra cento barriere
e 25 check-point
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 15

Veneta Cucine

CARANTO
PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO

Il Salone di Milano

PRIMI & BELLI NONOSTANTE TUTTO

di **Dario Di Vico**

Analizzare l'effetto-Salone è un esercizio difficile anche per i milanesi. Il rischio di confondere causa ed effetto, design e movida, lo si corre ogni giorno guardando, ancora con stupore, il flusso ininterrotto dei turisti stranieri che ammirano le installazioni disseminate nella città e affollano per una settimana intera strade, palazzi, cortili. La verità è che non ci si è abituati ancora al «nuovo» successo internazionale di Milano che, per altro, una volta era concentrato in una sola settimana di metà aprile ed oggi è trascinata grazie a un calendario di eventi che sembra non conoscere più soluzioni di continuità. Ma proprio per evitare una sorta di provincialismo di ritorno è bene, in sede di bilancio di questa nuova straordinaria edizione, tornare alla «causa prima» del successo e quindi al Salone che si tiene in Fiera. Non molti lo ricordano ma l'exploit della manifestazione milanese dell'arredamento e del design comincia agli inizi degli anni 2000 quando gli industriali italiani decisero, con una buona dose di coraggio, che non avrebbero portato più i nuovi prodotti a Colonia, sede della fiera leader di allora, ma li avrebbero riservati per la vetrina di Milano. Con la segreta speranza di riuscire un giorno a scalzare dal primo posto la manifestazione tedesca. Forse pochi allora ci avrebbero scommesso ma è andata esattamente così.
continua a pagina 30



L'auto di Vincenzo Di Gennaro, il carabiniere ucciso da un pregiudicato a Cagnano Varano, coperta con un tricolore dai colleghi dell'Arma

FOGGIA 47 ANNI. STAVA PER SPOSARSI

Carabiniere ucciso per un controllo Il papà: orgoglioso

Vincenzo Di Gennaro, maresciallo dei carabinieri 47enne in servizio alla stazione di Cagnano Varano (Foggia), è stato ucciso da un 67enne pregiudicato, Giuseppe Papantuono, durante un controllo. Il padre del carabiniere: «Orgoglioso di mio figlio».
alle pagine 2 e 3 **Balzano, Caccia, Pernice**

DI MAIO

«Una legittima difesa per le forze dell'ordine»

di **Emanuele Buzzi**

«Abbiamo parlato di legittima difesa ma la vera legittima difesa serve per le nostre forze di polizia. Ne parlerò con il ministro della Giustizia Bonafede e con il Viminale»: così Luigi Di Maio.
a pagina 5

Salvini ignora l'invito della ministra Trenta a evitare prove di forza: «La Francia non giochi»

Libia, allarme sui profughi

Report degli 007 a Conte: in 6 mila pronti a partire. Aiuti stranieri a Haftar

LO SCANDALO IN UMBRIA

La governatrice: «Io tradita»

di **Giovanni Bianconi**

La governatrice indagata dell'Umbria: «Se le accuse si rivelassero fondate, sono stata tradita».
a pagina 13

AMMINISTRAZIONI STATALI

Il pasticcio del concorso

di **Gian Antonio Stella**

La probabilità che la graduatoria sia imparziale è di una su 4 milioni di miliardi.
alle pagine 12 e 13

GIANNELLI



LE LITI (APPARENTI) TRA I VICEPREMIER E TRIA Yin, yang e il monaco zen

di **Antonio Polito** a pagina 11

di **Fiorenza Sarzanini**

La crisi libica e i rischi per l'Italia, evidenziati dall'intelligence nei report riservati consegnati in queste ore al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Ci sarebbero seimila profughi pronti a partire per il nostro Paese. Sul fronte delle operazioni militari arrivano aiuti stranieri a Haftar. Il vicepremier Matteo Salvini attacca ancora la Francia: «Non giochi».
da pagina 6 a pagina 9

DESCALZI INTERVIENE SUL CASO DEI LEGALI

Parcelle milionarie, cambi ai vertici Eni

di **Luigi Ferrarella**

Parcelle da 11 milioni al legale dei misteri, Amara. L'ad dell'Eni Descalzi decide il ricambio ai vertici: via il numero tre Mantovani e l'ex vice Larocca.
a pagina 35

L'INTERVISTA

Tridico (Inps): «Si al 75% delle domande per il reddito»

di **Enrico Marro**



«Reddito di cittadinanza? Si al 75 per cento delle domande»: Pasquale Tridico, designato dal governo presidente dell'Inps, in un'intervista al Corriere parla delle nuove misure introdotte dall'esecutivo. Su Quota 100 dice: «Sono arrivate oltre 117 mila domande». E ricorda che «l'importo medio mensile di una pensione "quota 100" è di 1.865 euro». Sull'Inps spiega che «rappresenta la faccia buona del Paese».
a pagina 32

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

ASSANGE, LA MENZOGNA DELLA TRASPARENZA

Il sottosegretario agli Esteri, Manlio Di Stefano del MGS, si scaglia contro l'arresto di Julian Assange: «Dopo 7 anni di ingiusta privazione di libertà, è una inquietante manifestazione di insoddisfazione verso chi promuove trasparenza e libertà come Wikileaks». Gli fanno eco il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra e, in particolare, Ale Di Battista: «Tutti coloro che non difenderanno un patriota dell'umanità come Assange» — sostiene Diba — difendo-



Mosca
I difensori
del
fondatore
di
Wikileaks,
da Diba
alla Russia

no «la libertà di mentire», sono «sciarci della libertà d'informazione». Eppure bastava leggere il libro di Andrew O'Hagan, *La vita segreta*, 2017, per farsi venire dei dubbi: Assange è descritto come un piccolo despota, incoerente, bugiardo, patetico, vizioso, paranoico, una sorta di rovescio grottesco delle istituzioni che attacca. È accusato di hackeraggio di un computer del Pentagono, che ha portato alla pubblicazione nel 2010 di documenti segreti

americani, e di aver fatto da megafono a una campagna d'intelligence del Cremlino. E, infatti, a difenderlo sono rimasti gli uomini di Putin: «È caccia alle streghe... che oblitera libertà di parola, diritto all'informazione... diritto di cronaca». Tutti diritti e libertà che la Federazione Russa ha in massimo rispetto. Assange patriota della trasparenza? L'ostentazione della trasparenza è quasi sempre la più grande falsificatrice della verità.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANAGER DELLE SQUILLO

Kyra e le ragazze con la partita Iva



Kyra Kole, 33 anni
Da valletta in tv a manager delle squillo. Questa la vicenda di Kyra Kole arrestata per incontri hot nel centro estetico che gestiva in Brianza.
a pagina 21 **Berni**

La Tenda Medit in Italy
www.medit-italia.com
medit





A marzo il ministero dell'Agricoltura ha dato 1,5 milioni di euro al già fragile regime di Bashir in Sudan. Pessimo tempismo o soldi per fermare i migranti?



CAPSULE GOURMET ristora

Domenica 14 aprile 2019 - Anno 11 - n° 103
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Perché no Tav"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

EUROPEE I primi candidati: se li conosci, li eviti

I mostri delle liste: riciclati nel Pd, voltagabbana in FI

Zingaretti ripescava dinosauri, notabili ed ex renziane
B. porta in Europa altri inquisiti ed ex "traditori"



Dal "cinese" Cozzolino alla Moretti (tra i democratici), da Saverio Romano a Fulvio Martusciello (tra i forzisti). E Fratelli d'Italia schiera Antoniozzi e Raffaele Fitto

MARRA, MUSOLINO E ROSELLI
A PAG. 2-3

TORNA LA COMMOVENTE FIGURA DEL CANDIDATO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

MIMMO LUCANO: MATTO OPPURE MALFATTORE?

FURIO COLOMBO A PAG. 13

FAMILISMO Premi, viaggi e interviste

Cuore di mamma: così Casellati si fa in quattro per le carriere dei 2 figli



Palazzo Madama Maria Elisabetta Casellati, 73 anni. Anso

TECCE A PAG. 6

DONNE & POTERE

Le nuove gonne d'acciaio della politica

BUTTAFUOCO E CAPORALE A PAG. 10-11

Ladri in salute

MARCO TRAVAGLIO

Chi ancora si meraviglia per il sistema criminale scoprechiato dalla Procura di Perugia sui concorsi, le nomine e le assunzioni nella Sanità umbra, con l'arresto del segretario regionale Pd Gianpiero Boccia e dell'assessore Luca Barberini e la perquisizione della governatrice Catuscia Marini, dovrebbe ricordare quel che accadde a Milano 24 anni fa. Era il gennaio 1995 quando una giornalista del Corriere, Elisabetta Rosaspina, chiamò una sua fonte in Regione Lombardia per avere notizie sulle nomine alle Asl. La fonte rispose di non poter parlare, perché impegnata nella riunione decisiva sui nuovi direttori generali sanitari delle aziende ospedaliere. Ma, pensando di metter giù la cornetta, premette per sbaglio il pulsante "vivavoce". Così la cronista ascoltò in diretta il mercato delle vacche trasversale, senza riuscire a distinguere le voci dei "progressisti" del Ppi e del Pds e da quelle dei leghisti (alleati nella strana giunta del bossiano Arrighini). "Noi vi lasciamo Magenta e ci portiamo a casa Vimercate". "Molla Cernusco e facciamo un discorso su Garbagnate". "A Lecco mandate chi volete, ma non un pidissimo, sennò Cristofori ci resta di merda". "Se non mi date il Gaetano Pini, mi dimetto e fate la giunta con il Pds". "Se Piazza va a Lecco e Berger al posto di Grotti, mettiamo Arduini a Milano 2, ma Riboldi resta fuori". "A Cernusco sono d'accordo di mettere un Pds e Grotti su Milano 6". "Posso chiedere ai pidissini di spostarsi da Cernusco a Garbagnate". Alla fine due voci tirarono le somme: "Dunque, a Milano, su 17 Usl e 8 ospedali, il Ppi ha 5 Usl e 2 ospedali, mi pare ragionevole". "Voi chiudete con 2 ospedali, San Carlo e Fatebene, e 3 Usl, noi con 3 ospedali e 5 Usl, la Lega con un ospedale e 6 Usl, il Pds 2 più 2".

La cronaca politica diventò presto cronaca giudiziaria: quasi tutta la giunta finì rinviata a giudizio. Ma il 1° luglio 1997, prima delle sentenze, il Parlamento a maggioranza centrosinistra ma anche coi voti del centrodestra, provvide a salvare tutti depenalizzando l'abuso d'ufficio non patrimoniale. Al giudice non restò che prosciogliere tutti gli imputati perché il reato non c'era più: se il pubblico ufficiale commette un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio, ma non si riesce a dimostrare che ne abbia avuto un vantaggio quantificabile in denaro, non rischia più nulla. Legittimati i favoritismi, le lottizzazioni, i nepotismi, i concorsi truccati. È la tipica reazione della politica agli scandali. Anziché rimuovere gli indagati, riformare le norme e le prassi che li inducono in tentazione, rendere più difficile commettere illeciti e più facile scoprirli, si aboliscono i reati e tutto continua come prima.

SEGUE A PAGINA 24

DOPO L'INTERVISTA AL "FATTO"

Salvini attacca Conte per l'alt alla Flat tax: "Fa danno all'Italia"

FELTRI A PAG. 8

DOVE SONO FINITI QUEI 50 MILIARDI MANCANTI

GIORGIO MELETTI A PAG. 13

SCANDALO IN UMBRIA Riferimenti alle logge nelle intercettazioni sui raccomandati

La Sanità spartita fra i dem e i massoni. Disabili inclusi

Anche persone con handicap, senza raccomandazione, venivano scavalcate nelle graduatorie. Il segretario regionale pd agli arresti per il suo ruolo "politico"

MASSARI E PACELLI
A PAG. 4



GLI STATI UNITI NON CI AIUTANO PIÙ A FERMARE IL CAOS IN LIBIA

GERMANO DOTTORI A PAG. 9



MASSIMO POPOLIZIO

ROMPICAPPO I misteri del suo matrimonio sono il caso di gossip dell'anno

Chissà se Pamela Prati esiste davvero

SELVAGGIA LUCARELLI

"Esistono storie che non esistono", diceva Maccio Capatonda qualche anno fa nell'incipit di un suo famoso trailer. Sembrava una battuta, poi è arrivata la storia del matrimonio di Pamela Prati e abbiamo capito che Maccio aveva ragione. Premetto che per capire qualcosa della vicenda bisogna aver dormito almeno

otto ore, non aver consumato alcol negli ultimi due anni e avere il QI di Carlo Rubbia. C'è gente che ha provato a trovare il capo e la coda della storia ma ha rinunciato chiedendo un cubo di Rubik per dedicarsi a imprese più facili. Io stessa, nel tentativo di comprendere questa vicenda, sono stata avvinta da



una serie di dubbi indidicibili, tra cui - alla fine - quello sull'esistenza della stessa Pamela Prati. Una donna identica dal 1987 e taglia 38 a 60 anni suonati non può esistere davvero, mi sono detta. Ho dovuto chiedere conferma della sua esistenza a Martufello. Che ha confermato.

A PAGINA 19

La cattiveria

Matteo Salvini annuncia che non festeggerà il 25 aprile. Figuriamoci il Primo Maggio

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'ULTIMA BOLLA

Fuga da Berlino: finito il miracolo degli affitti bassi

AUDINO A PAG. 16



"Noi attori di teatro siamo depressi: io ho odiato Ronconi"

FERRUCCI A PAG. 20-21





il Giornale



DOMENICA 14 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 88 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
024 71024971 | Servizi | Contatti

CONTROCULTURA

Elogio del ribelle normale (che non è rivoluzionario)

Abbiati a pagina 23

L'ARMA NEL MIRINO

SPARI SULLA LIBERTÀ

Un pregiudicato si vendica di un controllo e uccide un carabiniere. Ogni anno duemila agenti feriti

L'omicidio del carabiniere Vincenzo Di Gennaro, freddato da un pusher che voleva vendicarsi dell'Arma, è un attacco allo Stato e alla libertà di tutti noi.

Giannini, Grassi, Malpica e Tagliaferri alle pagine 8-9 e 10

DIFENDETE CHI CI DIFENDE

di Alessandro Sallusti

Si chiamava Vincenzo Di Gennaro, aveva 47 anni e faceva il carabiniere. È morto ieri, colpito mentre era in servizio dagli spari di un pregiudicato che voleva vendicarsi per essere stato nuovamente fermato e controllato. Chi spara a un carabiniere simbolicamente spara un po' anche a tutti noi e un carabiniere morto si porta nella tomba anche un pezzetto di Stato e di libertà. Non è retorica, è un fatto che nessuna vicenda di carabinieri infedeli (che purtroppo capitano, vedi caso Cucchi) potrà mai intaccare o smitigare. Ma quegli spari rimbombati ieri nel Foggiano ci dicono anche altro, irrompono nella realtà virtuale e soprattutto nella politica virtuale fatta di selfie, post e annunci, per ricordarci che bisognerebbe darsi una calma, stare con i piedi per terra, pensare e fare cose concrete, non inseguire chimere.

Non mi illudo, finito il lutto d'ordinanza temo che la sARBANDA riprenderà esattamente come prima e le forze dell'ordine resteranno centrali nei cuori (elettorali) dei politici ma marginali nei decreti

che stanziano soldi un po' per tutti e mai a sufficienza per loro. Così come la burocrazia giudiziaria e un Codice penale da Azzeccagarbugli continueranno impertenti a vanificare gli sforzi di chi pensa, come lo pensava Vincenzo Di Gennaro, che un ladro o uno spacciatore presi sono un ladro e uno spacciatore in meno a piede libero.

I politici modello «chiacchiere e distintivo», che fanno a gara tra di loro a chi arriva prima, quando muore assassinato un carabiniere, a postare il dolore su Facebook e a chi sta per più secondi sul Tg della sera, non ci piacciono, qualsiasi sia la loro bandiera. A maggior ragione se sono vessilli che abbiamo guardato con fiducia e qualcuno di noi pure sventolato. Più soldi, più uomini e più mezzi alle forze dell'ordine, più severità da parte dei magistrati anche sui casi che non portano i loro nomi sulle prime pagine dei giornali: questo serve se vogliamo essere un Paese serio che non si indigna a gettone per poi passare oltre come se nulla fosse, come se il carabiniere Vincenzo Di Gennaro, 47 anni da Foggia, non fosse mai esistito.

CALA DI NUOVO IL NUMERO DEI CATTOLICI A MESSA

A forza di tifare per l'Europa (laica) Francesco ha svuotato le chiese

di Riccardo Cascioli

Nelle statistiche del Vaticano sui cattolici nel mondo l'Europa è in controtendenza. Un altro segno del processo di cristianizzazione che interessa la Chiesa.

a pagina 16

BYE BYE EUROPA
Papa Francesco

ATTACCATO ANCHE SULLA SICUREZZA

Libia, furia Salvini su M5s

Esautorato e nel mirino, il leghista medita vendette

Roberto Scafuri

Matteo Salvini è nel mirino. Dei 5 Stelle, che sulla Libia hanno messo in campo tutta la potenza di fuoco e lo hanno fatto esautorato dal dossier per mano di Di Maio, Conte e Trenta; dei Fratelli d'Italia, che con la Meloni lo accusano di essere «populista e non sovranista»; e delle opposizioni, che lo criticano sulla sicurezza.

Dal canto suo, il leader leghista è furbando con l'alleanza grillino, che ormai mal sopporta. Tanto è vero che ieri ha anche adombrato una prima ipotesi di vendetta: «I debiti di Roma saranno a carico dello Stato? Non è detto...». Una maniera per parlare a Raggi perché Di Maio intenda.

a pagina 3

servizi alle pagine 2-3

IL SOLITO VIZIETTO

Filosofi a corte da Cacciari a Sofo (e politici in crisi)

Carmelo Caruso

a pagina 7

FLIRT COL GOVERNO

Se Confindustria si vende per un piatto di lenticchie

di Francesco Forte

Il presidente della Confindustria Bocca si genuflette e dice che Di Maio «è uno di noi» perché spera in qualche beneficio fiscale in più nel Decreto crescita che li ha limati. Ma si tratta d'un piatto di lenticchie: per giunta solo ipotetico. Chi suona la musica nel governo non sono più i 5 stelle ma la Lega, contraria a questa operazione che danneggia i suoi elettori delle Pmi e l'intero sistema produttivo nazionale. Le lenticchie non ci saranno. E l'abbraccio di Bocca è autolesionista.

a pagina 4

L'INTERVENTO

Il centrodestra non finirà nel buco nero del 27 maggio

di Anna Maria Bernini

capogruppo Forza Italia al Senato

Mentre il peggior governo della Repubblica sta letteralmente divorando il futuro del Paese mischiando sovranismo imbecille e decrescita infelice, nel centrodestra che dovrebbe marciare unito sta invece nascendo un nuovo partito trasversale, quello del 27. Inteso, ovviamente, come il 27 maggio, ossia il giorno che segnerà il big bang delle elezioni europee e che dovrebbe vedere Forza Italia inghiottita da una (...)

segue a pagina 5

L'ANATEMA DEL PAPA APRE IL DIBATTITO

«Il telefonino è una droga». Ma va tolto ai ragazzini?

di Massimiliano Parente

Si, d'accordo, il telefonino dà dipendenza, così dice il Papa, e allora? Qualsiasi cosa bella dà dipendenza. Un esempio banale: l'ossigeno che respirate dà dipendenza. Ma a nessuno verrebbe in mente di respirare meno per emanciparsi dalla dipendenza dell'ossigeno e che l'ossigeno, che vi consente la vita, lentamente vi sta uccidendo, non a caso prendete in continuazione antiossidanti. Stessa cosa vale per il cibo: il cibo dà dipendenza, non c'è dubbio, a tal punto che abusandone si diventa obesi. Perché non condannare l'abuso di crostate, torte, meringhe, paste, che portano dritti al

diabete? Come l'alcol dà dipendenza. E tuttavia perfino se vi fate una pasta condita con il basilico anche quella dà dipendenza, ed è pure nociva, poiché il basilico contiene il metileugenolo che è un cancerogeno. Quindi abusare del basilico può essere più dannoso del telefonino.

Con il telefonino è ovvio che si può abusare, ma come con qualsiasi cosa.

Eppure alla fine degli anni Novanta si diceva che la scrittura sarebbe finita, che nessuno avrebbe più scritto, poi sono venuti gli sms, i social, WhatsApp, eppure non riusciamo (...)

segue a pagina 17
Zurlo a pagina 17

ACCUSE DI RAZZISMO

«Labbra carnose» Il murales divide la Francia

Francesco De Remigis

Il razzismo al contrario che diventa paranoia. In Francia è scontro su uno storico dipinto murale sulla fine della schiavitù.

a pagina 13

ACCUSE DI OMOFOBIA

Cita la Bibbia Licenziato l'asso del rugby

Luca Fazzo

Israël Folau da Tonga è un rugbista cristiano vecchio stile che cita la Bibbia. Ma un passo omofobo gli è costato il licenziamento.

a pagina 13

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

DOMENICA 14 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 89 | Anno 20 - Numero 103 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, DUE CASI A POCHE ORE DI DISTANZA DOCUMENTATI DA UN VIDEO Piove nella Pinacoteca di Brera L'allarme: capolavori a rischio



GIANNI ■ A pagina 15

L'EDITORIALE

QUEI TAGLI INEVITABILI

di SANDRO NERI

È PREVISTA domani in parlamento l'audizione sul Def. Tensioni interne a parte, il governo gialloverde è alle prese anche con un nuovo rebus. Quello dei due miliardi di euro necessari a coprire il buco per la mancata crescita dell'economia. Infatti il Def, approvato martedì sera in Consiglio dei ministri dopo una lunga riunione fra Luigi Di Maio, Matteo Salvini, Giovanni Tria e Giuseppe Conte, non ha potuto che confermare che la crescita, stimata inizialmente all'1 per cento, si ferma a un misero 0,1. Servono due miliardi di euro. Da reperire senza mettere in discussione nuove misure come reddito di cittadinanza, quota 100 e flat tax. E quindi intertenendo nei comparti della Sanità, del trasporto pubblico locale, dell'Università e della ricerca (qui già si parla di un taglio di 100 milioni di euro). Solo per il trasporto pubblico locale si paentano tagli per 300 milioni, di cui 50 nella sola Lombardia: il 16 per cento del totale. Tagli anche alla difesa e alla sicurezza del territorio (160 milioni di euro). Una sforbiciata che inciderà su servizi importanti e sulla quotidianità di moltissimi cittadini.

[Segue a pagina 25]

Lavoro, piano per ridurre l'orario

Accordi aziendali e incentivi. Lo staff di Di Maio: l'occupazione salirà | MARIN e GIARDINA ■ Alle pagine 2 e 3



È MORTO PER NOI

CARABINIERE UCCISO A FOGGIA, LA VENDETTA DI UN PREGIUDICATO OMAGGIO DEI COMMILITONI: TRICOLERE SULL'AUTO CRIVELLATA

BELARDETTI, G. ROSSI e commento di BONI ■ Alle pagine 6 e 7

Bullo alle elementari, bimba massacrata

Verona, la vittima ha 9 anni. Calci nella pancia. La madre: non è stata la prima volta | Servizio ■ A pagina 16

ELEZIONI EUROPEE

Uno su due non sa quando si vota né per che cosa

Sondaggio di NOTO ■ A pagina 12

TENSIONE IN UMBRIA

Scandalo Sanità, i pm puntano ai referenti politici

PONTINI ■ A pagina 13

SOS ADOLESCENTI



Il Papa ai giovani «Basta telefonini Sono una droga»

FABRIZIO ■ A pagina 10



NUOVE ICONE



Eroine tv Un modello di etica e stile

Servizi e CARBONIN ■ A pagina 18

GINO PAOLI



«La mia vita è musica senza fine»

SPINELLI ■ A pagina 28

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com





Alias Domenica

DANIEL KEHLMANN, «Tyll», l'antieroe; il post-esotico Volodine; Luoni, viacrucis sul lago di Como; Sorolla cosmopolita di luce, a Londra NG



Le Monde diplomatique

MARTEDI 16 IN EDICOLA Paura della Cina?, Facebook contro i luoghi pubblici, il destino dell'Afghanistan, laghi etiopi, rifugiati in Australia



L'ultima

CINEMA L'immaginario europeo al festival di Lecce, perché l'Ue riparta dalla cultura comune
Luciana Castellina pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

DOMENICA 14 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 89

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA NOSTRA LIBIA DIMENTICATA

TOMMASO DI FRANCESCO

Siamo così impegnati a cercare quello che c'è dietro la crisi libica, che non vogliamo vedere quello che sta davanti ai nostri occhi. Sarà pure colpa del perfido Macron che spalleggia il temibile Haftar e di sicuro dei petrodollari dell'Arabia Saudita - nostro privilegiato mercato di armi, subito nel conflitto in Yemen - oppure del cosiddetto «defilarsi» degli Stati uniti che in realtà stanno dietro al ruolo saudita, o di Putin che aspetta, come ha fatto per la Siria, che la frittata dell'Occidente si sia bruciata. Tutto congiura a far dimenticare le responsabilità dei nostri governi, di centrodestra e centrosinistra, che in questi 8 anni si sono succeduti alla guida dell'Italia. Azzerando l'altro piccolo particolare: lì, nel marzo-aprile del 2011 si è consumata la più grande sconfitta storica del Belpaese dopo la Seconda guerra mondiale. Li abbiamo accettato, nonostante i patti sottoscritti con Gheddafi, una guerra devastante della Nato. Fu colpa dell'ambiguo Sarkozy, geloso degli accordi sul petrolio realizzati dall'Italia e anche per oscurare i finanziamenti ricevuti da Tripoli per la sua campagna elettorale. Certo. Ma l'Italia dov'era? Era in prima fila a rincorrere i caccia-bombardieri francesi, a offrire basi e intelligence, a partecipare alla guerra, a chiamare con molti giornalisti quella distruzione come una «rivoluzione». Una dimenticanza che soccorre, come ogni negazione della memoria, la gestione di un presente squallido, ambiguo e pressapochista. Parlano dell'attuale governo Conte. Con Salvini e Moavero più volte corso in Libia a sostenere il fantoccio Serraj, del quale continuiamo a sentire la definizione di «riconosciuto dalla comunità internazionale e dall'Onu»: peccato che non sia riconosciuto dai libici. Giacché, abbattuto il «dittatore» Gheddafi, al posto suo abbiamo cercato il fantoccio di turno, quello più accomodante. Un presidente del Consiglio Conte che, a quanto fa sapere lui stesso, non bastassero le foto che lo ritraggono qui e là con Serraj e Haftar insieme, è in contatto con entrambi e che sente ripetutamente il nemico Haftar.

— segue a pagina 3 —

ACCORDO UE, DA MALTA I 64 PROFUGHI ANDRANNO IN GERMANIA, FRANCIA, PORTOGALLO E LUSSEMBURGO

Sbarcano i migranti dell'Alan Kurdi

Francia, Germania, Portogallo e Lussemburgo. Alla fine saranno questi quattro Paesi a dividersi i 64 migranti della Alan Kurdi sballottati in mare per undici giorni e da oltre una settimana bloccati al largo di Malta. Ad annunciare la svolta è stato ieri mattina il premier

maltese Joseph Muscat dopo l'accordo raggiunto con la Commissione europea, con polemica: «Ancora una volta ci hanno messo sotto una pressione non necessaria. Non possiamo continuare a sostenere questo fardello». La Valletta ci ha tenuto a far sapere che la

nave della ong tedesca Sea Eye non è stata autorizzata ad entrare in porto. Lo sbarco dei migranti è quindi avvenuto in serata a bordo delle motovedette maltesi. Matteo Salvini esulta: «Come promesso nessun immigrato di questa nave di ong tede-

scia arriverà in Italia, andranno in Germania e in altri Paesi», commenta su Twitter il ministro degli Interni per poi aggiungere: «Fanno bene i maltesi a denunciare la pericolosità delle ong, siamo al loro fianco nella lotta ai trafficanti di esseri umani».

In realtà le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico dei migranti sono le uniche a non essere toccate dalle politiche repressive dell'Europa, che da anni colpiscono sempre e solo masse di disperati in fuga da guerre e miseria. LEO LANCIARI A PAGINA 4

Combattenti di Misurata fedeli al governo di Tripoli si preparano alla battaglia contro le milizie filo Haftar nei sobborghi sud della capitale libica foto Afp



Massacro sicuro

La guerra tra Haftar e al Serraj alle porte di Tripoli s'inasprisce, ospedali pieni e sfollati in aumento. Roma in cerca di un ruolo nel balletto internazionale in cui sono impegnati gli inviati dei due nemici. Salvini è un disco rotto: profughi di guerra o no, porti chiusi pagine 2, 3

biani



EUROPEE

Parte la sinistra, la lista dei «veri amici di Tsipras»



Stamattina al Teatro Quirino di Roma La sinistra apre la campagna per le europee. L'area è legata a doppio filo con la Grecia, tanto che Luciana Castellina sarà nelle liste di Syriza. Alla kermesse «Noi con te. Contro il liberismo, contro il razzismo» molti candidati e soprattutto candidate: tutte donne le capolista. PEZIOSI A PAGINA 5

RESTIAMO UMANI

Otto anni dopo, Vittorio è tra noi

Il 15 aprile 2011 Vittorio Arrigoni veniva ucciso dai suoi sequestratori, un sedicente gruppo salafita, a Gaza. Otto anni dopo l'Italia e la Striscia lo ricordano con iniziative politiche e culturali: ha iniziato ieri Torino, continua oggi il suo paese Bulciago e domani tocca a Gaza. Rimane vivo il suo messaggio: «Vittorio diceva che la Palestina è ovunque e da questo possiamo trarre gli spunti per agire con giustizia e solidarietà verso gli ultimi che incontriamo anche a casa nostra», dice al manifesto la madre, Egidia Beretta. GIORGIO A PAGINA 6

GIANDOMENICO CRAPIS

MATTEO RENZI DAL POP AL FLOP



9 770025 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 103 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 1 COM. 20/L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 14 Aprile 2019 •

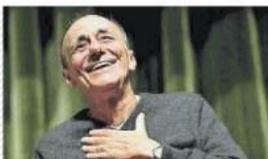
Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO L'ESPRESSO

Patologie 2.0
I ragazzi e le nuove dipendenze da smartphone l'allarme del Papa
Capone a pag. 12



Il cantautore si confessa
Vecchioni: a 75 anni sto imparando a vivere da giovane solo dolori
Vacalebre a pag. 13



Oggi il Chievo Napoli, prove di riscatto per l'Arsenal Juventus ko
Ventre a pag. 17



Porti aperti per i rifugiati dalla Libia governo diviso

Conte: pronti all'emergenza umanitaria
Salvini: ma le regole non cambieranno
Di Maio: il Viminale non ha competenze

Gentili e Tinazzi alle pagg. 8 e 9

L'analisi

L'INCENDIO AFRICANO NON SI SPEGNE A PAROLE

Romano Prodi

Anche se comprensibilmente concentrati sui problemi libici, che dopo otto anni di guerra sono sempre più indecifrabili e quindi difficilmente risolvibili, non dobbiamo sottovalutare l'importanza di altri recenti avvenimenti che condizioneranno il futuro del Mediterraneo e dell'Africa.

Partiamo da una breve riflessione sulle conseguenze delle elezioni israeliane che, con la vittoria di Netanyahu, renderanno ancora più tesi i rapporti fra israeliani e palestinesi, con plausibili ulteriori annessioni di territori della Cisgiordania, con accresciute tensioni con la Siria per le alture del Golan e con l'ulteriore rafforzamento del già stretto legame fra gli Stati Uniti ed Israele. Un rafforzamento che si presenta come un caso unico in un'area nella quale gli Stati Uniti stanno progressivamente li-

mitando il proprio ruolo. Non troviamo infatti traccia di presenza americana negli altri due importanti avvenimenti che si sono succeduti in questi giorni.

Il primo dei quali riguarda la destituzione di Omar al-Bashir, che aveva governato con il pugno di ferro il Sudan per un ininterrotto periodo di trent'anni. Un'assenza degna di rilievo anche perché gli scontri fra Bashir e gli Stati Uniti erano stati continui sia per la vicinanza del dittatore sudanese ai fondamentalisti islamici, sia per le sue grandi responsabilità nella tragedia del Darfur e negli scontri con il Sud Sudan.

Non pensiamo però che la "rivoluzione" sudanese possa essere considerata una prosecuzione della primavera araba. Pur avendo preso l'avvio da importanti e crescenti manifestazioni popolari, è passata in breve tempo sotto il controllo dell'esercito.

Continua a pag. 51

«Doveroso venire a Napoli atroce il delitto a scuola»

►La visita di Mattarella alla Sanità: «La vostra sfida esempio per il Paese»
Poi a sorpresa la messa nel rione dell'agguato dopo l'appello delle mamme

Gargano L'assassino, preso con la coca, aveva minacciato: vi ammazzo



L'auto dei carabinieri coperta dal tricolore. In alto il maresciallo Di Gennaro. Sotto, l'assassino bloccato a terra

La vendetta dello spacciatore carabiniere ucciso in piazza

«Ve la farò pagare», aveva minacciato durante il controllo che aveva portato alla scoperta di quattro dosi di cocaina. «Vi sparò», aveva urlato qualche giorno fa. Ieri Giuseppe Papanfano ha ucciso nel Foggiano il maresciallo Vincenzo Di Gennaro e ferito il collega di pattuglia.

Damiani e Musto a pag. 2

L'inchiesta «Mafie dimenticate»
Armi, droga e omicidi feroci tre clan terrorizzano Foggia

Di Fiore a pag. 3

Covella, Pappalardo e Roano alle pagg. 4 e 5

IL COMMENTO IL RICHIAMO ALLA CITTÀ ASSENTE

Massimo Adinolfi

È come se mancasse un pezzo. Come se, nel ricomporre la trama di una città, nel riprenderne i fili, nel ricucirne i margini, rimanesse sempre uno strappo irrimediabile. Immedicabile.

Continua a pag. 51

L'intervista

Il padre di Genny «Rischiamo ancora vittime innocenti»



«Nel nostro rione riscatto solo dopo la morte di mio figlio C'è molto da fare»

De Crescenzo a pag. 5

Lo scandalo che ha terremotato il Pd

Umbria, la cricca contro gli onesti «A quel medico diamo bastonate»

Non solo i primi trentacinque indagati. La Finanza al lavoro sul sistema di assicurazioni pilotate all'ospedale di Perugia ritengono che l'inchiesta sia destinata ad allargarsi. Nell'indagine su sanità e favori che ha messo in ginocchio il Pd umbro e fatto vacillare la giunta regionale con arresti e indagati, c'erano amici e nemici. E i nemici sono quelli che si opponevano a quel sistema che per la Procura si basava su un «muro di omertà». «Una bastonata, di

quelle forti, che si fa male», è l'indicazione che il direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera perugina, Maurizio Valorosi (ai domiciliari) chiede di dare alla professoressa Susanna Esposito, primario di Clinica Pediatrica. Lo chiede a Diamante Pacchiarini (direttore sanitario, indagato). La Esposito nel maggio dell'anno scorso aveva presentato un esposto in Procura per segnalare criticità e anomalie.

Benedetti e Milletti a pag. 7

dimagrire *si può*

DETOX

CINQUE-CINQUE-CINQUE

5 • GIORNI
• ORE
• FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI
800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli dimagrirepuo.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 103 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 14 Aprile 2019 • Le Palme

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il Gran Premio Formula E, trionfo Jaguar: Evans batte la DS di Lotter davanti alla folla dell'Eur
Alle pag. 18 e 19



La Juve ko: festa rinviata Champions, la Roma c'è: supera l'Udinese con Dzeko Lazio ingenua, urlo Milan
Nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

Sudan e dintorni L'incendio in Africa non si spegne con le parole

Romano Prodi

Anche se comprensibilmente concentrati sui problemi libici, che dopo otto anni di guerra sono sempre più indecifrabili e quindi difficilmente risolvibili, non dobbiamo sottovalutare l'importanza di altri recenti avvenimenti che condizioneranno il futuro del Mediterraneo e dell'Africa.

Parliamo da una breve riflessione sulle conseguenze delle elezioni israeliane che, con la vittoria di Netanyahu, renderanno ancora più tesi i rapporti fra israeliani e palestinesi, con plausibili ulteriori annessioni di territori della Cisgiordania, con accresciute tensioni con la Siria per le alture del Golan e con l'ulteriore rafforzamento del già stretto legame fra gli Stati Uniti ed Israele. Un rafforzamento che si presenta come un caso unico in un'area nella quale gli Stati Uniti stanno progressivamente limitando il proprio ruolo.

Il primo dei quali riguarda la destituzione di Omar al-Bashir, che aveva governato con il pugno di ferro il Sudan per un ininterrotto periodo di trent'anni. Un'assenza degna di rilievo anche perché gli scontri fra Bashir e gli Stati Uniti erano stati continui sia per la vicinanza del dittatore sudanese ai fondamentalisti islamici, sia per le sue grandi responsabilità nella tragedia del Darfur e negli scontri con il Sud Sudan.

Continua a pag. 22

L'Italia teme un'ondata dalla Libia

► Sbarchi di esuli in arrivo, Salvini: «Porti chiusi». Ma Di Maio: «Il dossier Tripoli non lo riguarda» Guerra intorno alla capitale, strage di bambini. Conte e Qatar per la pace: oggi al-Thani a Roma

Foggia, il pregiudicato era stato denunciato: «Me la pagherete»



L'auto di servizio di Vincenzo Di Gennaro (sotto) coperta dai colleghi con un tricolore (foto ANSA)

La vendetta del killer della cocaina carabiniere ucciso in un agguato

FOGGIA Dieci giorni fa lo avevano trovato con 4 dosi di cocaina. Disse: «Vi ammazzo». Così un pregiudicato ha sparato a freddo contro un'auto dell'Arma: muore un maresciallo di 46 anni, ferito il collega.



Damiani a pag. 5

Violenta come quella corleonese
Negozi fatti esplodere e omicidi ecco la città della quarta mafia

A pag. 5

ROMA Precipita la situazione in Libia e si teme l'ondata di esuli. È lite nel governo. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini avverte: «I porti resteranno chiusi». Ma il vicepremier M5S Luigi Di Maio: «Il dossier Tripoli non lo riguarda». E il premier Giuseppe Conte ribadisce: «Pronti all'emergenza». Guerra intorno alla capitale. Hafta avanza: strage di bambini. Italia e Qatar per la pace: oggi al-Thani a Roma.

Gentili e Tinazzi alle pag. 2 e 3

L'intervista



Guidò: «Pronti a chiedere l'intervento Usa»

Spalla a pag. 13

Altri primari e politici nell'inchiesta umbra La Marini: «Io resto»

► Gli inquirenti: hanno alzato un muro di omertà Piano Grillo per limitare l'autonomia delle Regioni

PERUGIA Si allarga lo scandalo della sanità in Umbria dopo l'arresto, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini (Pd) e del segretario regionale democristiano Gianpiero Bocci. Sarebbero coinvolti altri primari e politici. Il governatore Catuscia Marini si difende: «Io non mollo». Benedetti, Carmignani Conti, Evangelisti Fabrizi e Milletti alle pag. 6 e 7

Il salvataggio

Alitalia, torna l'idea di coinvolgere Cdp

Umberto Mancini

Sarà il premier Conte a intervenire nel salvataggio Alitalia. A pag. 8
Fransese a pag. 8

Bilancio e sicurezza La Lega: «Capitale mai così trascurata» Scontro con la Raggi

Stefania Piras

Non si sono incrociati né sfiorati ieri negli spalti della Formula E. Lei, Virginia Raggi, era in tribuna con il Guardasigilli Alfonso Bonafede e lui, Matteo Salvini, con la figlia sulle spalle era lontano, nell'area vip. La sindaca capitolina si accorge che il vicepremier ha ricominciato a menare fendenti su Roma dalle agenzie: «Roma non è mai stata così sporca, così ferma, così trascurata». È guerra totale.

A pag. 11

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO 3 TECNOLOGIA FASI

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
COENZIMA Q10, KANVI, TALENO, CICALCO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

CGI Integratori Alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

IL GIORNO BRANNO

LEONE, GRAN VOGLIA DI FARE

Buona domenica, Leone! Luna, colomba bianca, illumina il vostro segno, unita alla protezione eccezionale del Sole in Ariete e Giove in Sagittario - è una voglia di vivere, di fare, di dare che prende tutti. Si tratta degli infussi più belli in assoluto, che vi vogliono felici in amore, appagati nella professione. Quello che non realizzate oggi, sarà possibile la prossima settimana. Dalle Palme a Pasqua, la vita del Leone rifferisce. Auguri.

© IPROLOGOSI VORRATA
L'oroscopo a pag. 39

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 14 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 89 | Anno 20 - Numero 103 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IL REPORTAGE: NEI LUOGHI DI LEOPARDI Ecco il nuovo Colle dell'Infinito

GIANNANGELI ■ A pagina 22



IL NODO CRESCITA AL CUORE DEL NORD

di PAOLO GIACOMIN

LA NUOVA filantropia, istituzionale e privata, è una ventata di aria fresca. Aprire le finestre per lasciarla entrare non è questione di cuore, ma di coesione sociale e capacità di crescere. Meglio che vecchie e logore idee come la riduzione dell'orario di lavoro. Le esperienze di sussidiarietà, assieme a innovative forme di welfare aziendale avanzato, dimostrano come le comunità e i privati abbiano trovato soluzioni spesso migliori di quelle statali.

[Segue a pagina 23]

SUL WEB MA NON SOLO

IL VELENO DELL'ODIO

di MARCELLA COCCHI

DICHI È la colpa dell'odio che ci avvelena? Si cerca sempre un colpevole. E non si può dire che sia roba da regimi totalitari, perché anche nella democrazia di oggi ogni invidia è il pretesto per accanirsi contro qualcuno. La fortuna del leader si 'fabbrica' sempre più in fretta ma brucia anche in un lampo, basti pensare ai due anni dalla gloria al tracollo di Renzi. O anche al credo grillino del politico a scadenza.

■ A pagina 8

Lavoro, piano per ridurre l'orario

Accordi aziendali e incentivi. Lo staff di Di Maio: l'occupazione salirà

MARIN e GIARDINA ■ Alle pagine 2 e 3



È MORTO PER NOI

CARABINIERE UCCISO A FOGGIA, LA VENDETTA DI UN PREGIUDICATO OMAGGIO DEI COMMILITONI: TRICOLORE SULL'AUTO CRIVELLATA

BELARDETTI, G. ROSSI
e commento di BONI
■ Alle pagine 6 e 7

Bullo alle elementari, bimba massacrata

Verona, la vittima ha 9 anni. Calci nella pancia. La madre: non è stata la prima volta

Servizio ■ A pagina 16

ELEZIONI EUROPEE

Uno su due non sa quando si vota né per che cosa

Sondaggio di NOTO ■ A pagina 12

TENSIONE IN UMBRIA

Scandalo Sanità, i pm puntano ai referenti politici

PONTINI ■ A pagina 13

SOS ADOLESCENTI



Il Papa ai giovani
«Basta telefonini
Sono una droga»

FABRIZIO ■ A pagina 10



NUOVE ICONE



Eroine tv Un modello di etica e stile

Servizi e CARBINON ■ A p. 18

GINO PAOLI



«La mia vita è musica senza fine»

SPINELLI ■ A pagina 28

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com





IL SECOLO XIX



DOMENICA 14 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 89, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



FOGGIA, CARABINIERE UCCISO IN PIAZZA IL KILLER FU DENUNCIATO PER DROGA

D'AUTILIA / PAGINA 11



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 9
economia & marittimo	pagina 12
genova	pagina 17
cinema/tv	pagina 31, 35
zte	pagina 36
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

L'INTERVISTA

La ministra Grillo: «Voglio abolire il ticket farmaci sulle fasce fragili»

Eliminare i ticket sulle medicine per le fasce fragili, intervenire sulle liste d'attesa e reintrodurre il medico scolastico fino alle superiori sono i principali punti fermi del piano di Giulia Grillo, medico catanese, da inizio giugno ministro della Salute (per M5S). «Sto lavorando per abolire il ticket a chi non ha le esenzioni ed è costretto a spendere anche 300 euro di medicine». Vuole intervenire anche sui tempi di attesa: «Se un ospedale non è in grado di assicurare una visita nei tempi previsti, deve garantirla in libera professione intramoenia, facendo pagare solo il ticket al paziente». È annunciata che vuole venire presto a visitare l'ospedale Gaslini.

L'INVIATA FILIPPI / PAGINA 5

LA CONFESSIONE DI UN MILIZIANO ALIMENTA I SOSPETTI SUL RUOLO DELLA FRANCIA

Tripoli sotto assedio «Parigi schiera uomini al fianco di Haftar»

Respinto il primo attacco. Gli ufficiali di Sarraj: «Nemici indeboliti»

La confessione di un miliziano alza i veli sulla presenza di consiglieri militari francesi sul campo con Haftar nell'assedio di Tripoli. Anche se probabilmente si tratta di mercenari, crescono i sospetti sul ruolo di Parigi nella crisi libica. Ieri è stata una giornata di battaglia, con un attacco respinto alle porte di Tripoli dalle forze di Sarraj. Intanto Salvini ribadisce che i porti devono restare chiusi.

LA MATTINA E SEMPRINI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Gentiloni: Italia isolata Il governo cadrà sul conflitto in Libia

L'ex premier Paolo Gentiloni critica la gestione del conflitto libico da parte del governo: «Siamo isolati»

L'ARTICOLO / PAGINE 2 E 3

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Quanto è diverso il Ratzinger che parla di pedofili da quello che conoscevo

Che tristezza però, un uomo così colto, che qualunque fosse il giudizio sul suo pensiero era certo che un pensiero ce l'aveva, forte, limpido. Joseph Ratzinger, già papa Benedetto XVI, un intellettuale conservatore mai becerato, un grande amante di Bach e dunque della perfezione di anima e forma, emerito e riservato come da somma virtù degli emeriti. Che malinconia oggi scoprire in quell'uomo proprio il suo opposto, un beccero reazionario, come se nella tarda vecchiaia avesse deciso di lasciarsi andare all'unica giovinezza disponibile, quella dei nuovissimi oscurantismi dei baldanzosi ignoranti. Così ha voluto scrivere un ponderoso saggio, immodestamente camuffato da appunti, sulla tragica questione degli abusi sessuali nella chiesa cattolica, sostenendo nella sostanza che l'orrendo peccato - in verità l'orrendo crimine, e la sostanza del crimine è un po' diversa da quella del peccato - non si è generato nella chiesa, ma nel mondo e il peccato del mondo si è demoniacamente insinuato nella chiesa, pervadendola, in occasione dei perniciosi sommovimenti morali, e politici, degli anni sessanta, con particolare riguardo al '68. Già, come se i cinquecento e più abusi sui minori del coro della cattedrale di Ratisbona, diretto per decenni da suo fratello, avessero avuto inizio quando il demone ha furtivamente introdotto i 45 giri dei Beatles e non, come certificato, dal '45, e solo da allora perché l'epoca del regime nazista se n'è andata senza lasciare tracce.

SEGUE / PAGINA 9
AGASSO JR / PAGINA 9



LA SVIZZERA PUNTA SULLA RICERCA MEDICA TARGATA IIT

GALLOTTI / PAGINA 12

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Umbria, Pd travolto dallo scandalo sanità «Sistema criminale»

Cresce lo scandalo sul Pd dell'Umbria, dopo l'arresto del segretario regionale, di un assessore e di due dirigenti Asl. Per gli inquirenti esisteva un sistema criminale teso a influenzare i concorsi pubblici.

L'INVIATA TOMASELLO / PAGINA 4



Genova, ecco le stanze a 2 euro per gli universitari

Assalto delle matricole all'Open Day dell'Università di Genova (foto Fornetti): più di 1400 ragazzi hanno partecipato ai colloqui. La Regione pubblica l'elenco delle 100 stanze a 2 euro al giorno per studenti fuori sede. FORNELL / PAGINA 25

OGGI ALLE 15 SAMPDORIA-GENOVA. MANIFESTAZIONI DAVANTI AGLI HOTEL DELLE SQUADRE

Cortei, cori e sfottò: il derby dei tifosi è già iniziato

DAMIANO BASSO E FRANCESCO GAMBARO

A giudicare dalla vigilia, anche oggi lo spettacolo più bello del derby della Lanterna sarà sulle gradinate. La preparazione delle coreografie - segrete, come da tradizione - sta mobilitando da giorni centinaia di persone. E il clima è più caldo del solito, perché la partita può valere una stagione sia per la Sampdoria che per il Genoa. L'affetto blucerchiato ieri ha bloccato corso Europa. In centinaia, con



118^a Sfida della Lanterna

bandiere, fumogeni e sciarpe, hanno raggiunto l'Ac Hotel, dove la Sampdoria era in ritiro. «Daremo il sangue», ha promesso l'allenatore Giampaolo. I tifosi rossoblu invece si sono dati appuntamento davanti al Tower Hotel, in zona aeroporto. Anche qui cori e bandiere. E Prandelli che esce e canta «Chi non salta blucerchiato è». Cose da derby.

ARRICHELLO, FRECCERO E SCHIAPPAPETRA / PAGINE 40 - 43

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:



Per saperne di più 010-7227277





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Giuseppe Pignatone
«SQUADRE UNITE
E NON EROI
BATTONO MAFIE
E CORRUZIONE»

Raffaella Calandra — a pagina 8



Conte sulla Libia: se crisi umanitaria reagiremo — Pelosi p. 5 Cattolica, più partner bancari — Galvagni p. 4 Fare startup? Come giocare a basket — Romeo p. 13

domenica

Montessori
A scuola
fece entrare
il peccato
originale

di Armando Torno
— a pagina 19



Terza pagina
Rime per scacciare
le streghe

Lorenzo Tomasini — a pag. 21

Architettura
Perché gli edifici
stanno in piedi?

Marco Carminati — a pag. 19

lifestyle



Viaggi nel tempo
Biblioteche
eterne:
esempio cinese,
fascino europeo

Giulia Crivelli — a pag. 15

lunedì

Da domani i moduli online
La dichiarazione precompilata
punta a 3 milioni di fai da te



Riforme, mancano ancora 166 decreti (60 già scaduti)

Lattuazione del programma. Il tasso di realizzazione delle misure è al 19%, con l'eredità degli altri Governi i provvedimenti attuativi ancora bloccati salgono a 366

L'attuazione delle riforme avanza, ma ancora più velocemente cresce il numero dei decreti da fare e per i quali il tempo assegnato dal legislatore è scaduto. I provvedimenti fuori tempo massimo necessari per tradurre in pratica le misure del Governo Conte erano, poco più di un mese fa, 35. Ora sono 60: quasi triplicati. Una fuga in avanti più forte di quella registrata sul fronte dell'attuazione, aumentata di otto punti percentuali, passando dall'11,2 al trentatriggioria al 19,4 di adesso. Tradotto in valori assoluti, significa 38 decreti arrivati al traguardo. Inalterato comunque il numero di provvedimenti ancora da fare: erano 167 nell'ultimo monitoraggio e sono diventati 166.

Cherchi, Marini, Paris — a pag. 2

IL DOSSIER SUL TAVOLO DEL MEF

Swap, prestiti e bond: a Roma anche il debito diventa eterno

Gianni Trovati con analisi di Massimo Bordignon — a pagina 12

APERTE ALTRE QUATTRO SEDI NEL 2020



Stabilimento. Uno degli ultimi insediamenti del colosso americano del commercio elettronico

Amazon Italia: 5.600 occupati in 23 centri, da Nord a Sud

Enrico Netti — a pag. 6

Salone del mobile: 400mila visitatori

ARREDO
La manifestazione chiude oggi. Atteso il 20% in più di presenze sul 2017

Il Salone del Mobile di Milano, che chiude oggi, si avvia a un nuovo successo: i dati ufficiali saranno diffusi solo questa sera, ma le attese parlano di una crescita di visitatori attorno al 20% rispetto all'edizione del 2017 (l'ultima con la biennale Euroluce, come quest'anno, nella foto sotto), verso quota 400mila. Gli operatori presenti in fiera sono arrivati soprattutto da Cina, Russia, Germania, Francia, Brasile e Stati Uniti. In vetrina l'innovazione, la ricerca e la capacità produttiva di un comparto industriale che vale 27,4 miliardi di euro e che nel Salone trova uno dei più efficaci strumenti di internazionalizzazione.

Giovanna Mancini — a pagina 4



LETTERA AL RISPARMIATORE

Sol, più ricavi grazie all'M&A
Focus sull'assistenza sanitaria

— a pagina 9

IL MEETING DEL G20



Governatore,
Ignazio Visco

Produttività
Visco: è tempo di una riforma fiscale
Tria rilancia: meno tasse sul ceto medio

Gianluca Di Donfrancesco — a pagina 3

RISPARMIO & TECNOLOGIA

Consulenti-robot: boom in Cina, ma in Italia pochi gli asset gestiti

Vittorio Carlini — a pagina 10

1000 imprese

Sono oltre un migliaio le aziende con più di 500 addetti prese in esame

Indagine
Bankitalia:
fiducia delle Pmi sulla ripresa

Davide Colombo — a pag. 3

IMPRESI E SINDACATI

UN APPELLO PER IL FUTURO DELL'EUROPA E DELL'ITALIA

di Sergio Fabbrini

Pochi giorni fa, un "Appello per l'Europa" è stato sottoscritto da Confindustria e dalle tre principali confederazioni sindacali italiane (Cgil, Cisl e Uil). Seppure portatrici di interessi diversi e di visioni spesso contrastanti, quelle organizzazioni hanno trovato una convergenza sulla questione che è alla base della nostra costituzione materiale, l'appartenenza all'Europa integrata.

Altre volte nel passato si era verificata una simile convergenza, ad esempio quando si è trattato di contrastare il terrorismo. Tuttavia, convergere sulla visione dell'Europa non è scontato. Il processo di integrazione europea ha rappresentato una grande opportunità per il mondo delle imprese e del lavoro, ma ha anche sollevato non poche sfide all'uno e all'altro. L'apertura dei mercati ha messo in discussione la capacità competitiva di imprese che hanno difficoltà ad innovare e che si rivolgono principalmente al mercato interno.

Nello stesso tempo, quell'apertura ha sfidato la coesione sindacale del mondo del lavoro, rendendo possibile la circolazione transnazionale di lavoratori che dispongono di maggiore qualificazione rispetto a quelli nazionali o che semplicemente sono disponibili a lavorare a salari più bassi. È dunque un fatto di grande rilievo convergere, per quelle organizzazioni, su una comune visione dell'integrazione europea. Vediamo cosa dice, ma anche il suo significato implicito, l'Appello riconosce che l'Europa integrata costituisce la condizione (insostituibile) della sicurezza politica, economica e sociale dell'Italia. La Uil, «continua a garantire benefici tangibili e significativi... per i cittadini, i lavoratori e le imprese in tutta Europa».

— Continua a pagina 11

MODELLI ECONOMICI

EXPORT UE IN PANNE: I FOCOLAI DELLA CRISI

di Marcello Minenna

Sebbene gli ultimi dati sulla produzione industriale in Italia lascino delle speranze di stabilizzazione, il quadro macro-economico evidenzia un rallentamento serio in atto. A fronte di consumi stabili o in lieve crescita, il problema riguarda la caduta dell'export dell'Europa verso il resto del mondo.

In economie orientate al commercio estero come la Germania (dove le esportazioni contano per il 47% del Pil), la riduzione dell'export impatta direttamente sulla produzione industriale, in arretramento ormai da oltre un trimestre. In una prospettiva ampia, bisognerebbe discutere di una zona economica estesa per la manifattura tedesca che comprenda integralmente i distretti industriali dei Paesi confinanti e quelli del Nord-Italia. Storicamente infatti gli indici della produzione industriale di Italia e Germania sono correlati oltre l'80%, con legami strutturali che si sono rafforzati durante la ripresa economica export-led avviata nel 2014.

— Continua a pagina 9



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 14 aprile 2019 € 1,20

Domenica delle Palme
Anno LXXV - Numero 103

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Cade il muro delle ultime giunte Pd

Si allarga l'inchiesta sulla concorsopoli rossa in Umbria: «Presto sviluppi clamorosi» Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia: quanti governatori Dem sono finiti sotto indagine

IL TEMPO di Oshø



Anche Di Maio ha le sue «veline»

Mineo → a pagina 5

Dall'Umbria alla Puglia, dalla Basilicata alla Calabria fino alla Sicilia: ecco tutti i guai di passati e presenti governatori del Pd. E la «Concorsopoli» di Perugia mette in imbarazzo Zingaretti, che deve risolvere un partito in agonia.

Carta e Rocca → a pagina 3

Serie A

Dzeko ritrova il gol e firma l'1-0

La Roma c'è Batte l'Udinese e torna in corsa



Austini, Biafora e Carmellini → alle pagine 26 e 27

Finisce 0-1. Polemiche su Rocchi

Vince il Milan La Lazio saluta i sogni di gloria



Pieretti, Rocca e Salomone → alle pagine 24 e 25

Parla il «veterano» del cimitero teutonico

Caso Orlandi, ancora misteri «Su quella tomba niente fiori»

Si infittisce il mistero sul caso Orlandi. «Quella tomba la conosco bene», racconta al Tempo un frequentatore abituale del cimitero teutonico di Roma dove secondo una lettera anonima sarebbero sepolti i resti della ragazza scomparsa senza lasciare tracce nel 1983, «e non ci ho mai visto fiori o lumini. Non ho mai visto nessuno fermarsi per pregare».

Di Corrado → a pagina 15

Arrestato insegnante di chitarra alla Garbatella

Da maestro di musica a orco Abusi sulle allieve di 10 anni

Era il loro maestro di chitarra. Ma poi si era trasformato nel loro orco. Un romano è stato arrestato per gli abusi sessuali che avrebbe commesso nei confronti delle sue tre allieve di 10 anni. I fatti, che sarebbero accaduti nel quartiere Garbatella a Roma, sarebbero avvenuti nelle abitazioni delle ragazze. Una delle minori ha trovato il coraggio di raccontare tutto ai genitori.

Mariani → a pagina 17

Forza Italia pare la Libia

di Luigi Bisignani



→ a pagina 2

TESSUTI ARREDO ROMA
AL CENTRO COMMERCIALE
HAPPIO
BIANCHERIA - TESSUTI - TENDAGGI
FUORI TUTTO PER CESSATA ATTIVITA
VIA APPIA, 450
Aperto 7 su 7
WWW.TESSUTIAREDOROMA.COM

Il circuito dell'Eur preso d'assalto nonostante il diluvio. Vince Evans Capitale in delirio per la Formula E

La Capitale guarda al futuro con la Formula E. La gara, che si è svolta nel quartiere Eur, è stata vinta da Evans, alla guida di una Jaguar. Sfortunato Massa, rimasto a piedi a metà competizione. Romani e turisti hanno preso d'assalto gli spalti e le vie e piazze limitrofe al circuito per ammirare lo spettacolo.

Conti e Vita → a pagina 13



ENERGIE E RITMO UN PO' GIU'?
3 FASI
SUSTENIUM
Bioritmo 3
MULTIVITAMINICO
3 FASI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)

DOMANI le migliori storie di imprese su

QV economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO



LA NAZIONE

Fondato nel 1859

DOMENICA 14 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 103 | QV Anno 20 - Numero 103 | www.lanazione.it



BUFERA SUL VERTICE «DEM» UMBRO. FOTO E INTERCETTAZIONI

Sanità, concorsi «manipolati» ‘Così funzionava il sistema’

PONTINI ■ A pagina 13



L'EDITORIALE

IL BUCO NERO DELLA TAV

di FRANCESCO CARRASSI

TRA I TANTI nodi che arrivano al pettine c'è il Tav di Firenze, tasto sul quale non abbiamo mai smesso di battere. E' ancora impossibile capire con certezza se vedrà la luce il progetto miliardario per realizzare sette chilometri sotterranei e la stazione all'ex Macelli, già in parte costruita. Al momento resta chiaro solo l'obiettivo dichiarato e cioè di liberare i binari in superficie per migliorare il traffico pendolare e velocizzare il passaggio e la sosta dei treni Av. Tutto è fermo: il motivo è al tempo stesso semplice e complesso. Registriamo le parole ottimiste del sindaco fiorentino Nardella dopo l'incontro con il manager di Rfi Maurizio Gentile, incontro «estremamente positivo e concreto che ci consente di procedere nella realizzazione del nodo fiorentino di alta velocità». Ma «ora il governo smetta di litigare tenendo i cantieri fermi e la città in ostaggio» ha evidenziato. La palla è davvero al governo.

Ricapitolando: la Politica, quella con la P maiuscola che guarda all'interesse collettivo, deve trovare una ricetta virtuosa che concili l'analisi costi-benefici, voluta da Toninelli, e la volontà delle amministrazioni locali.

A pagina 23

Lavoro, piano per ridurre l'orario

Accordi aziendali e incentivi. Lo staff di Di Maio: l'occupazione salirà | MARIN e GIARDINA ■ Alle pagine 2 e 3



E MORTO PER NOI

CARABINIERE UCCISO A FOGGIA, LA VENDETTA DI UN PREGIUDICATO OMAGGIO DEI COMMILITONI: TRICOLERE SULL'AUTO CRIVELLATA

BELARDETTI, G. ROSSI e commento di BONI ■ Alle pagine 6 e 7

Bullo alle elementari, bimba massacrata

Verona, la vittima ha 9 anni. Calci nella pancia. La madre: non è stata la prima volta | Servizio ■ A pagina 16

ELEZIONI EUROPEE

Uno su due non sa quando si vota né per che cosa

Sondaggio di NOTO ■ A pagina 12

VERSO LE URNE

Pd toscano: prove difficili di vera unità

FICHERA ■ A pagina 23

SOS ADOLESCENTI



Il Papa ai giovani «Basta telefonini Sono una droga»

FABRIZIO ■ A pagina 10



NUOVE ICONE



Eroine tv Un modello di etica e stile

Servizi e CARBONIN ■ A p. 18

GINO PAOLI



«La mia vita è musica senza fine»

SPINELLI ■ A pagina 28

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Veneta Cucine

CARANTO®
IL NUOVO MARCHIO
DI PIANI TECNICI PER LA CUCINA
IN CERAMICA E IN QUARZO

DOMENICA

14
04
19

ANNO 44
N° 89

In Italia
€2,50
con
L'Espresso



Roma



Min 10°C
Max 15°C

Milano



Min 8°C
Max 10°C



ROBINSON Vasco Rossi bis

L'intervista esclusiva, seconda parte. Tema: l'amore. Per esempio, chi è Albachiara nell'inserto

L'editoriale

LA STRANA ALLEANZA FRA I DUE MATTEI

Eugenio Scalfari

Vorrei anzitutto sgombrare il campo da problemi che sembrano piccoli ma invece sono grandi come un grattacielo, in un partito che come il Pd si fregia dell'onestà più assoluta: parlo dello scandalo dell'Umbria che ha colpito la parte più politicamente elevata degli amministratori della Regione. La magistratura è già intervenuta, sta indagando e ha messo nel frattempo alcuni degli inquisiti agli arresti domiciliari. Può accadere e accade in molti partiti, ma il Pd non può assolutamente permetterselo. Questo dunque deve diventare e spero sia già diventato il problema numero uno del segretario del Pd Nicola Zingaretti. Non si contenti di occuparsi dell'Umbria: deve creare un comitato d'indagine per tutto il partito, con appositi incaricati in ogni Regione. Zingaretti sceglia i suoi delegati migliori in fatto di moralità pubblica. Parliamo d'altro, trattenendoci in questa apertura di sermone domenicale su fatti italiani, a cominciare dai rapporti tra la Lega di Salvini e i 5 Stelle di Di Maio. Salvini si va rafforzando, Di Maio è fermo sotto il 25 per cento e tende semmai a diminuire. Per il momento vige il Contratto che i due partiti di comune accordo dovrebbero applicare nei quattro anni che ancora li dividono dalla fine naturale della legislatura. Salvini, a quanto sembra, non si fida molto di Di Maio come principale stampella della politica italiana prevista dal loro accordo.

continua a pagina 25 +

Carabiniere caduto sul fronte della droga

Vincenzo Di Gennaro aveva 47 anni. È stato ucciso vicino a Foggia, nella terra della mafia più impenetrabile. Da Milano alla Puglia, per la cocaina adesso si spara

Giuliano Foschini

Ricordatevi il nome del maresciallo Vincenzo Di Gennaro. Perché, presto, lo dimenticherete. In questa terra maledetta sono trent'anni che si dimenticano eroi e malandrini, innocenti e colpevoli, buoni e cattivi. Chi sa chi erano, per esempio, Aurelio e Luigi Luciani? Erano due contadini, due persone perbene, trucidate il 9 agosto del 2017 a San Marco in Lamis, pochi chilometri da Cagnano Varano soltanto per essersi trovati nel posto sbagliato nel momento sbagliato. A pochi passi, cioè, da un'esecuzione mafiosa.

pagina 3. Servizi di GIANFRANCO MOSCATELLI, pagina 2



Cagnano Varano, Foggia: l'arresto di Giuseppe Papantuono

Il commento

LA ZONA ROSSA DELLA NOSTRA INSICUREZZA

Carlo Bonini

Tra Milano e Cagnano Varano ci sono quasi ottocento chilometri e tre o quattro Italie. E la stessa distanza vale per misurare i gradi di separazione tra la vita storta di Enzo Anghinelli e quella dritta del maresciallo dei carabinieri Vincenzo Carlo Di Gennaro.

pagina 24

Altan



LEI CHI È?
LA SERVA. DEVO FARE I CONTI DEL D.E.F.

Conti pubblici

Il dossier sulle flat tax nascoste che favoriscono i redditi alti Tria: meno imposte per il ceto medio

ROBERTO PETRINI e MARCO RUFFOLO, pagine 6 e 7

Botta e risposta

"Roma mai così sporca" Salvini e Raggi sul ring

Carmelo Lopapa



La sindaca Raggi sulla pista di Formula E

pagina 11

Milano Design Week

domus

Spazio alla diversità Room for diversity

Domus è in edicola

domus

Dopo le parole del Papa

Ragazzi, provate a uscire da quello smartphone

Stefano Bartezzaghi

Da molto prima che si potesse pensare che uno di loro mai diventasse papa, i seguaci di Ignazio di Loyola si erano segnalati per l'attenzione, acuta e strenua, da loro tributata alla sfera della comunicazione. Ora per il primo pontefice gesuita, Francesco, una delle cose più importanti da dire ai teenager (nell'udienza con le scolaresche del liceo Visconti di Roma) è che il pur provvidenziale strumento del telefonino può sviluppare una dipendenza, comportandosi esattamente come una droga.

pagina 24. Servizi di RODARI e VENTURI, pagina 18

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. I.P.T.) - Svizzera CHF 3,10



Tv e politica "Il Trono di Spade" interpreta l'assalto sovranista
FLAVIA PERINA — P. 18

Arthur Miller "Il marito di Marilyn" che detestava parlare della Monroe
ANTONIO MONDA — P. 23



Juve Non basta il gol di Kean. La festa scudetto è rimandata
BARILLA, GARAZZINI E ODDENINO — PP. 30-31



LA STAMPA



DOMENICA 14 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 103 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

UNA SFIDA DA VINCERE

GOVERNANCE DIGITALE PER L'ITALIA

MAURIZIO MOLINARI

L'Italia è il fanalino di coda nel processo di sviluppo digitale dell'Europa ma ha la possibilità di reagire, dandosi in fretta a una governance competitiva. A descrivere il nostro ritardo rispetto ai partner dell'Unione Europea è l'"e-Government Benchmark Report" della Commissione europea che ci assegna l'ultimo posto nell'utilizzo dei servizi digitali per interagire con la Pubblica Amministrazione - con un 22 per cento rispetto alla media Ue del 53 per cento - fino al punto da meritare la definizione di Paese "senza una governance digitale consolidata".

Ciò significa che, nella vita quotidiana, cittadini, famiglie ed aziende usano le comunicazioni digitali assai poco per interagire con il governo causando ogni sorta di conseguenze negative: dalla carenza di conoscenza su opportunità e servizi alla perdita di occasioni di lavoro fino al rischio per la sicurezza dei propri dati. Proprio per andare incontro al ritardo di Paesi come il nostro la Commissione europea propone il programma "Europa digitale" investendo 9,2 miliardi di euro per rispondere alle sfide di crescita digitale fra il 2021 ed il 2027.

Per l'Italia è un'occasione importante perché disponiamo di molti tasselli strategici per dare vita a una governance digitale. Il primo è il forziere di dati custodito e gestito da Sogei, cuore di un network di collegamenti con Agenzia delle Entrate, demanio, dogane, Sanità e altri ministeri che nei sotterranei del quartier generale di Roma equivale a una sorta di Fort Knox digitale. Da qui la necessità di una scelta su come usarla, ovvero sull'urgenza della governance digitale: dei dati, della potenza computazionale, delle reti e dei servizi.

CONTINUA A PAGINA 19

SPECIALISTI DI PARIGI SCHIERATI SUL CAMPO CONTRIBUISCONO ALL'ASSEDIO DI TRIPOLI

Libia, mercenari francesi combattono con Haftar

Bilaterale a Roma tra Conte e Al Thani, ministro degli Esteri del Qatar. Salvini insiste sui porti chiusi: chi scappa dalla guerra arriverà in aereo

FRANCESCO SEMPRINI
SWANI (LIBIA)

L'accelerazione è da circuito di rally, la lancetta del contaghiometri sale velocemente sino ai 150 orari, una corsa contro il tempo, quello necessario ai miliziani di Haftar di aggiustare il tiro. Le raffiche dei Kalashnikov si inseguono sonore, il sibilo dei proiettili è lontano.

CONTINUA A PAGINA 2 - LA MATTINA - P. 2-3

Intervista a Paolo Gentiloni

CARLO BERTINI — P. 9

Roma è rimasta sola in Europa e il governo finirà per cadere proprio sul conflitto libico

L'Iva è destinata ad aumentare, è un altro tradimento nei confronti della gente del Nord

Hillary Clinton: Assange ha messo in pericolo vite umane



L'ex Segretario di Stato americano, Hillary Clinton, ospite della conferenza annuale sulle donne

CAROLE HALLAC
NEW YORK

Assange «ha messo in pericolo i nostri informatori», Trump «ci distrae e va ignorato». Netanyahu «è un uomo intelligente e diretto». Hillary

Clinton, ospite a sorpresa sul palco del Women in the World Summit, parla di tutto, non risparmiando giudizi sull'attualità stringente. La conferenza annuale di Tina Brown mette il riflettore sulle donne leader. — P. 10

IL CASO PEDOFILIA APRE UN PROBLEMA

Francesco e Ratzinger. La coesistenza che pesa

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

Per la prima volta in sei anni il Vaticano diventa stretto per «due Papi». O meglio, per il Pontefice regnante e l'emerito. Gli «appunti» di Benedetto XVI sulla pedofilia rischiano di creare una frattura in questa situazione unica: la coesistenza di due successori di San Pietro dentro il «recinto di Pietro». Si pone una questione «costituzionale». — P. 11

LE DIMENSIONI DELLA RESISTENZA

In Italia i veri partigiani furono appena 250 mila

GIOVANNI DE LUNA

Ai 25 aprile 1945, il numero dei partigiani ammontava a circa 250 mila. Pochi rispetto ai milioni di italiani che si erano iscritti al Pnf e che avevano affollato le piazze di Mussolini; molti rispetto alla scelta che furono chiamati ad affrontare dopo l'8 settembre, rifiutando sia le lusinghe del «tutti a casa», sia l'obbedienza ai bandi di arruolamento nell'esercito di Salò. — P. 22

STAMPA PLUS ST+

FOGGIA

VALERIA D'AUTILLA

Spara ai carabinieri e uccide per vendetta un maresciallo

P. 12



REPORTAGE

NICOLA PINNA

Il Garda dice addio ai pescatori italiani "Quasi tutti cingalesi"

P. 13



LE STORIE

ANDREA PARODI

Torino, i due amici che salvarono lo spirito del Cai

P. 28

DANIELA GIACHINO

Gressoney, la scuola che combatte lo stress con la bio architettura

P. 28

9 04 14
8771122 476003



IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroni Champagne

349 499 84 89
enoteca@edimano.com.it

Il porto di Trieste e gli investimenti cinesi

GAM EDITORI

13 aprile 2019 - Con questo titolo, Lunedì 15 Aprile alle 18.00, nella sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, si terrà la prossima conviviale del Propeller Club di Trieste che analizzerà partendo da quanto già avvenuto in Europa - la presenza, attuale e futura, di investitori cinesi che possano in qualche modo coinvolgere il Porto di Trieste. L'accordo, un Memorandum of Understanding, recentemente firmato dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale rappresenta un primo, concreto risvolto della lunga discussione innescata nelle scorse settimane alla vigilia della visita del Presidente cinese Xi Jinping in Italia. Le inquietudini, legate proprio ad accordi con la superpotenza mondiale, stanno proseguendo sia a livello locale che nazionale, per non dire delle tensioni createsi fra Usa e Italia in relazione al medesimo argomento. Ma quali sono le prospettive per eventuali investimenti cinesi nel Porto di Trieste? Quali i rischi potenziali da valutare prima che si possano trasformare in danni per lo scalo stesso e la sua economia sul territorio? Quali le opportunità di crescita che simili investimenti potrebbero portare con sé? Questioni economiche, di ambito sociale, di sicurezza militare e più squisitamente politiche si sovrappongono a livello internazionale, nazionale e locale dando risalto al coinvolgimento dell'Italia e del Porto di Trieste in particolare. Di tutto ciò si parlerà durante l'incontro al quale parteciperanno, in qualità di relatori: Zeno d'Agostino (Presidente AdSP MAO), Giorgio Cuscito (Analista per la Cina di LIMES), Stefano Pilotto (Docente al MIB di Trieste) e Vittorio Petrucco (Presidente ICOP spa).

TAGS:



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LO STUDIO

La laguna ai tempi del Mose Erosione e correnti più veloci

Il Corila sta mettendo mano al Piano morfologico per studiare i mutamenti «E con i cambiamenti climatici l'acqua alta è sempre più imprevedibile»

Alberto Vitucci Dieci milioni del Provveditorato al Corila per gli studi sulla laguna. La conclusione dei lavori del Mose, prevista per il 31 dicembre 2021 - ma i ritardi si accumulano - mette sul tavolo un problema mai fin qui affrontato seriamente. Qual è lo stato di salute della laguna? E come si potranno mitigare gli effetti negativi della grande opera? Alcuni già si vedono. L' aumento della velocità delle correnti, dovuta allo scavo di nuovi canali nelle bocche di porto.

Secondo gli ambientalisti anche l' aumento della frequenza delle acque alte. «In laguna entra più acqua, e più velocemente», hanno scritto in un dossier inviato al Provveditorato alle Opere pubbliche, al Consorzio Venezia Nuova e ai ministeri delle Infrastrutture e dell' Ambiente, «l' aumento delle maree è dovuto allo squilibrio mai sanato». L' erosione, la perdita in mare dei sedimenti (un milione di metri cubi l' anno). E dunque la riduzione delle barene e delle difese naturali della laguna. Uno sconquasso che la legge prevedeva dovesse essere sistemato, l' accusa. Il Piano Morfologico, una sorta di Piano regolatore messo a punto sempre dal Corila, è stato bocciato qualche mese fa e rispedito al mittente. Il ministero per l' Ambiente ha accolto le obiezioni presentate da Italia Nostra e da altre associazioni ambientaliste. Il Provveditorato ha chiesto venga riscritto. Intanto resta in vigore quello del 1993.

Un' era geologica fa, quando la laguna era diversa e le grandi navi non erano ancora un problema. «Abbiamo accettato di mettere mano al Piano Morfologico», conferma il direttore del Corila Pierpaolo Campostrini, «ma gli studi che stiamo facendo vanno anche in altre direzioni».

Si tratta di ipotizzare, spiega Campostrini, una «laguna regolata», in previsione dell' entrata in funzione delle dighe mobili».

Prima di tutto lo stato della laguna. E le variazioni di qualità delle acque, l' inquinamento, la velocità delle correnti prima e dopo la costruzione del Mose nelle tre bocche i porto. Poi strumenti e modelli in grado di prevedere nel dettaglio le maree.

Con i cambiamenti climatici e la manomissione della laguna, le acque alte sono sempre più imprevedibili. Diverse da zona a zona. L' ultimo caso della settimana scorsa ha visto addirittura - per la prima volta - il livello dell' acqua più alto in laguna che in mare aperto. Studi che dovranno anche tracciare un quadro della gestione futura del Mose. Oggi l' orizzonte non è ancora chiaro. Si parla di una nuova «Agenzia» di cui dovrebbero far parte i ministeri, la Regione e la Città Metropolitana. La gestione delle paratoie dovrà anche essere concordata con l' **Autorità portuale**. «Tra pochi anni», ammonisce l' ingegnere idraulico Luigi D' Alpaos, «il livello del mare sarà aumentato. Le chiusure mobili non potranno essere azionate tutti i giorni, dunque conviene pensare a difese di tipo diverso. Tipo le insulae e l' isolamento della città. Ma adesso occorre mettere insieme gli studi e avviare il «monitoraggio» della laguna. Studi «indipendenti», come non sempre è stato in passato quando venivano gestiti in regime di monopolio dal Consorzio Venezia Nuova E un nuovo Piano morfologico che punti al riequilibrio della laguna.

«Il lavoro di correzione è quasi finito», dice Campostrini, «stiamo solo aspettando che venga formalizzato l' accordo sul nuovo Protocollo per lo smaltimento dei fanghi e dei sedimenti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA MITIGAZIONE: gli interventi affidati all' luav

Più verde alle bocche di porto e coperture più basse al Lido

Definiti nel dettaglio gli interventi di mitigazione paesaggistica del Mose di cui l' luav dovrà curare la progettazione all' interno delle opere complementari delle dighe mobili alle bocche di porto, con un compenso già fissato di 300 mila euro. È stato lo stesso provveditore alle opere pubbliche del Triveneto Roberto Linetti a precisarlo in una lettera al Consorzio Venezia Nuova e per conoscenza anche a Thetis.

La consulenza di luav, anche di natura paesaggistica prevederà un' apposita analisi, bocca per bocca, «Rivedendo alcune scelte», come scrive l' ingegner Linetti, «in particolare a Lido Treporti e Chioggia Sud, al fine di minimizzare gli impatti, ridurre la spesa complessiva, nonché migliorare la funzionalità degli impianti e l' inserimento nel paesaggio circostante. In particolare, tenuto conto delle opere attualmente in fase di realizzazione, in corrispondenza della sponda sud della Nocca di Porto di Chioggia si invita a progettare e realizzare, all' interno dell' ex elemento bitta un solo piano di forma parallelepipedo. In corrispondenza della Bocca di Porto di Lido, si invita a modificare le progettazioni abbassando la copertura e progettando altresì opere di mitigazione con aggiunte di opere a verde. Le suddette modifiche rivestono carattere di urgenza. Per quanto riguarda gli edifici (verde e rosso) in corrispondenza della Bocca di Malamocco dovrà essere mitigato l' impatto delle vetrate, peraltro eliminando l' illuminazione notturna. Dovrà essere previsto, inoltre, se possibile tecnicamente e architettonicamente, il mascheramento della facciata lato laguna, con l' inserimento eventuale di pannelli solari. A mitigazione degli impatti delle strutture realizzate dovranno essere opportunamente progettate aggiunte di essenze verdi». A occuparsi della progettazione saranno lo stesso rettore di luav, Alberto Ferlenga e gli architetti Carlo Magnani, Aldo Aymonino e Alberto Cecchetto, che si erano già occupati anche di quelli di carattere architettonico. Alcune delle proposte erano state già esposte nella mostra organizzata all' **Arsenale** in occasione dell' ultima Biennale Architettura.

Ora saranno formalizzate in un progetto vero e proprio, perché poi il Consorzio possa appaltare la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere. Già nel 2004 l' allora Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, su indicazione del ministero dei Beni culturali espressa in Commissione di salvaguardia, aveva incaricato lo luav di eseguire lo "Studio per l' inserimento architettonico e paesaggistico delle opere mobili alle bocche lagunari" per definire differenti scenari di conformazione delle opere fuori terra del sistema Mose, connesse al funzionamento delle barriere mobili ma soprattutto al paesaggio dei litorali veneziani. Ma nel 2011 arrivò lo stop del Magistrato alle Acque stabili che il progetto definitivo architettonico dovesse riguardare solo la parte funzionale del Mose. Ora la progettazione paesaggistica relativa al Mose viene appunto ripresa in mano.

—Enrico Tantucci.



il riassetto al vertice

Vtp, Mion lascia la guida Spagna verso la presidenza

Il manager ex Edizione Holding domani presenterà le dimissioni agli azionisti L' assise dovrebbe poi ratificare la nomina del numero uno di Veneto Sviluppo

Roberta Paolinipadova. Fabrizio Spagna sarà il successore di Gianni Mion.

Il nome del presidente di Veneto Sviluppo verrà portato domani in assemblea di Vtp per essere ratificato dalla compagine dei soci. Ma sulla sua designazione come presidente la convergenza pare essere totale. E questo, dopo anni in cui non poche tensioni si sono consumate nel Venezia Terminal Passeggeri, è un primo elemento di importanza. Ma ce ne sono altri. Durate l' incontro di presentazione dell' attività di Veneto Sviluppo, avvenuto in Regione qualche settimana fa, presenti il Governatore Luca Zaia e Spagna, era stato rimarcato che Vtp è una partecipazione strategica. Talmente strategica, viene da aggiungere, che Zaia ha chiesto a Spagna di "sdoppiarsi" indossando sia i panni del presidente di Veneto Sviluppo (scadrà fra poco, ma la sua conferma è certa) che della sua maggiore controllata (tramite il piano intermedio Apvs la finanziaria regionale tiene indirettamente il 27,03% del capitale). L' indicazione di Spagna è avvenuta nel cda di giovedì di Veneto Sviluppo, ma su di lui era già arrivato il nulla osta preventivo di tutti gli altri soci di Vtp, oltre alla Regione, gli armatori (soci in Apvs e in Finpax che tiene il 22,18%), Enrico Marchi che con Save tiene oltre un quarto del capitale (22,18%) ed infine ha ricevuto la benedizione anche del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che si dice in futuro possa entrare nella compagine azionaria.

Uno dei compiti di Spagna sarà quello di riportare armonia sia all' interno dell' azionariato, che all' esterno, con il governo. Con entrambi i fronti il manager ex Edizione holding aveva, infatti, intrattenuto rapporti un po' tesi. Mion, probabilmente prostrato dalla situazione, aveva manifestato in diverse circostanze la volontà di ridurre il numero dei suoi incarichi, e aveva annunciato tempo fa la volontà di dimettersi da Vtp. Trovare una personalità in grado di prenderne il posto non era un' opera semplice. La soluzione Spagna è stata ritenuta la migliore per diverse ragioni: sia per le qualità che il manager e la sua squadra hanno dimostrato nella gestione della finanziaria regionale, sia per il fatto che Vtp aveva la necessità di una presidente con solide doti di mediatore. Qualità che vanno riconosciute a Spagna.

Venezia Terminal Passeggeri S.p.A è stata fondata nel 1997 dall' **Autorità Portuale** di Venezia. La società gestisce: 10 terminal multifunzionali, 1 deposito per provviste di bordo, 6 parcheggi e 7 banchine nelle aree di Marittima, San Basilio e Riva dei Sette Martiri, fornendo servizi a tutte le navi (crociere, aliscafi, catamarani), che approdano presso lo scalo lagunare. Grazie agli investimenti (oltre 70 milioni di euro), effettuati dalla Società tra il 1997 e il 2018, il Porto di Venezia ha accolto oltre 31 milioni di passeggeri, ponendosi in una posizione di rilievo tra i migliori porti crocieristici. Nel 2017 (ultimi dati disponibili) i ricavi sono stati a 33,6 milioni di euro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



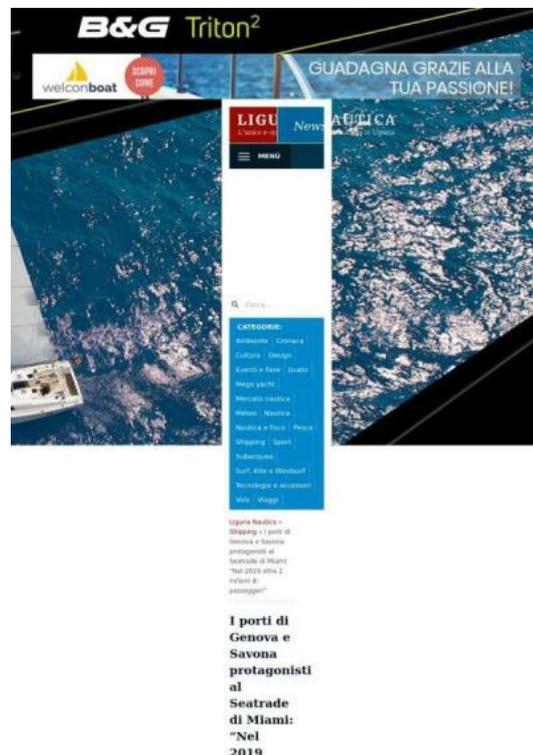
LiguriaNautica

Savona, Vado

I porti di Genova e Savona protagonisti al Seatrade di Miami: Nel 2019 oltre 2 milioni di passeggeri

Il secondo polo portuale in Italia e il quarto del Mediterraneo, con numeri da record per il 2019. I Ports of Genoa, cioè i porti di Genova e Savona, si sono presentati in America, annunciando un anno ricco di novità, a partire dai numeri. Si è svolto a Miami il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera al mondo per il settore crocieristico che riunisce ogni anno oltre 11 mila professionisti. Presenti in fiera tutti gli esperti del settore, dalle compagnie di crociera ai fornitori, passando per gli agenti di viaggio e i provveditori di bordo. I Ports of Genoa, che hanno partecipato al Seatrade nell'ambito della collettiva organizzata da Enit e **Assoporti**, con il patrocinio del Consolato Italiano a Miami, si sono presentati con novità importanti, partendo dai numeri. Rispetto ai passeggeri movimentati nel 2018, ovvero 1.859.885, per il 2019 si prevede una crescita del 13 % per un totale di 2.100.000 passeggeri. Secondo lo Statistics Report di MedCruise, presentato ufficialmente a Miami durante la sessione dal titolo Trends in the Med, il sistema portuale ligure, secondo in Italia dopo Civitavecchia, risulta essere il quarto nel Mediterraneo, dietro a Barcellona, Civitavecchia e alle Isole Baleari, terzo tra gli home port dopo Barcellona e Civitavecchia e primo nella classifica dei porti con maggior numero di passeggeri per toccata nave (4.397), davanti a Barcellona e Marsiglia. Genova, homeport di MSC, ha appena iniziato l'alta stagione e prevede per tutta l'estate 4 navi della compagnia ginevrina ogni settimana, con una media di 40mila passeggeri. Entro fine anno l'obiettivo è di raggiungere 1.350.000 crocieristi. Aumento importante di passeggeri quindi nella città della Lanterna, anche grazie allo storico ritorno di Costa Crociere ogni venerdì con Costa Fortuna, per tutta la durata della stagione estiva. Procedono a pieno ritmo, invece, i lavori di adeguamento della banchina di Calata delle Vele del porto di Savona e i dragaggi che permetteranno ai fondali di raggiungere gli 11 metri necessari per l'attracco di Costa Smeralda, prima nave interamente alimentata a LNG, che sarà battezzata nella città della Torretta il prossimo novembre. Oltre a due nuovi finger, anche il Palacrociera effettuerà un restyling, il tutto per un investimento complessivo di circa 24 milioni di euro (di cui 4,5 milioni a carico di Costa Crociere). Un segnale positivo che avrà ricadute importanti anche in termini economici sul territorio ligure, in quanto sia Genova sia Savona non risultano essere solo home port per le compagnie da crociera ma anche transit port. Gli ospiti in transito hanno, infatti, la possibilità di visitare le città di Genova e Savona e anche il territorio circostante con escursioni sempre più varie che prevedono anche percorsi enogastronomici ed ecosostenibili.

Giuseppe Orrù



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Mancano i distributori» La fuga dei camion a gas

Il caso della Lc3, azienda leader in Italia: «Impossibile lavorare in Liguria» L' Autorità portuale di Genova: «Stiamo progettando una stazione itinerante»

Francesco Margiocco

GENOVA I camion puliti di Lc3 dicono addio alla Liguria. Lc3 è la ditta di autotrasporti umbra che per prima in Italia ha investito nei camion a Gas naturale liquefatto o Gnl. Oggi ne ha 115, su una flotta di 178 mezzi. «Avevamo puntato su Genova, dove eravamo partiti con 25 mezzi puliti su un totale di 40. Poi ci siamo dovuti ricredere, e da 25 siamo scesi a 5», dice Dario Cingolani, direttore commerciale ledi Lc3.

La tecnologia va veloce. I camion a Gnl, che solo tre quattro anni fa avevano una potenza di 330 cavalli e poca autonomia oggi arrivano a 460 cavalli, con un pieno raggiungono i 1.500 chilometri, e inquinano molto meno dei loro simili a gasolio. È il contesto ad andare piano. Lo Stato oggi incentiva l' acquisto di questi camion puliti con un contributo che sulla carta è di 20 mila euro a mezzo, ma che in realtà è inferiore. Due regioni, solo due, Piemonte e Lombardia, non chiedono il pagamento del bollo per i camion a Gnl. Il problema vero è la distribuzione. Le stazioni di rifornimento sono in tutta Italia 39, con il Sud quasi del tutto sguarnito e anche buona parte del Centro e del Nord a secco. Le stazioni sono tre in Toscana, cinque in Piemonte, quattro in Lombardia e zero in Liguria. «Non possiamo investire in una regione che ci impedisce di fare il pieno», è la sintesi di Cingolani.

Nel secondo porto ligure, La Spezia, i problemi sono gli stessi. «Su 12 camion della nostra flotta spezzina 6 erano a Gnl. Poi da 6 siamo scesi a uno. Presto elimineremo anche quello». Il retroporto spezzino di Santo Stefano di Magra aspetta da tempo una stazione di rifornimento di Gnl. Doveva nascere nel 2018. «Solita burocrazia italiana», taglia corto l' ingegnere Carlo Gasparini, che sta curando la progettazione per conto della ditta Spigas Auto. «Entro il 2019 penso che ce la faremo», dice.

Anche Genova avrebbe bisogno di almeno una stazione, ma non riesce a decidersi.

Mancano gli spazi, o manca la volontà di trovarli. A quanto sembra il porto ha rinunciato a un grande autoparco da 60 mila metri quadri, con 350-400 posti e stazione di rifornimento anche Gnl, e preferisce procedere per piccoli passi. Con 300 mila euro ricevuti dall' Unione europea, l' **Autorità portuale** farà realizzare un distributore di Gnl itinerante. «Avrà una capacità di 30 metri cubi, e sarà un serbatoio trasportabile su gomma. Così potremo portarlo in giro e illustrare i grandi vantaggi di questo carburante», spiega il responsabile ambiente dell' **Autorità portuale**, Giuseppe Canepa. «Sarà piccolo ma non piccolissimo: con 30 metri cubi si possono rifornire 1.000 camion». Tanti in astratto, pochi nella realtà del porto di Genova che ogni giorno genera un traffico di 5 mila camion e che avrebbe bisogno di qualcosa di più.



Palmaro, Pra', Pegli

La gente convive con meganavi e migliaia di tir

Nel "manifesto delle periferie", ecco che compaiono Palmaro, Pra' e Pegli, che "convivono costantemente con meganavi e migliaia di camion fonti di rumore e gas tossici generati dai loro motori. « Si prospetta il rischio di espansione del lotto di levante - scrivono i cittadini -, il settimo modulo, con l' interramento del mini specchio di mare ancora esistente, nonché la collocazione di depositi chimici e container » . Palmaro sta subendo l' ampliamento della ferrovia a sei binari, funzionali alla circolazione dei nuovi treni merci, con la conseguente movimentazione, notte e giorno, sotto le case degli abitanti già vessati dal via- vai di migliaia di camion portacontaineri diretti in porto. «Al momento non c' è nessun progetto di una fascia di separazione tra porto industriale e città » . Il comitato sventola slogan tipo " siamo per il sì: alla vita e alla salute".

«Bisogna vigilare sull' espansione ad ovest del porto di Pra' e a sud, oltre alla **diga foranea**, del così detto "bruco" perché si rischia di rinunciare alla spiaggia e al suo affaccio sul mare», è l' allarme lanciato da chi vive a Voltri. Si parla anche delle cave della Val Varenna che per i comitati sono diventate delle "discariche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



I porti dell'Alto Tirreno nella vetrina di Miami

LIVORNO L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato anche quest'anno al Seatrade di Miami. La delegazione dell'AdSP, guidata dal segretario generale facente funzione Gabriele Gargiulo, ha preso parte alla più importante fiera mondiale del settore crocieristico assieme alla Porto di Livorno 2000, nell'ambito di una iniziativa organizzata da Assoport e ENIT (Ente Nazionale Italiano del Turismo) con il patrocinio del Consolato Italiano a Miami. I porti di Livorno, Piombino e quelli elbani di Portoferraio e Rio Marina si sono presentati al conclave internazionale con novità importanti. A cominciare dai numeri: nel 2019 sono attesi complessivamente 50 mila crocieristi in più rispetto ai circa 800 mila dell'anno precedente, con una crescita di circa il 6%. Per il 2020 stanno per altri già pervenendo le schedule navi con previsioni di ulteriore crescita e il ritorno di compagnie importanti. Confermata inoltre la scelta di MSC di puntare su Livorno per le crociere di testa. Il crescente apprezzamento della città dei Quattro Mori a livello crocieristico ha convinto la cruise line a rafforzare la sua presenza con MSC Fantasia, che tra aprile a novembre 2019 scalerà il porto toscano per ben 27 volte. «I numeri nel settore sono in costante crescita, non possiamo che esprimere soddisfazione per un risultato che premia gli sforzi e il lavoro congiunto di Autorità Portuale e Porto 2000» ha detto Gargiulo, che ha anche ringraziato Assoport per «aver saputo rappresentare i sistemi portuali nel loro insieme, promuovendo l'immagine di una offerta turistica integrata del territorio nazionale». Per il presidente di Assoport, Daniele Rossi, «L'aver creato sinergia tra le istituzioni ha dato forza alle eccellenze del nostro Paese e sono molto contento del risultato. In questi giorni presentiamo al mondo un Paese ricco di risorse con una portualità attiva ed efficiente». Durante la fiera, Porto di Livorno 2000, con il sostegno di Regione Toscana e Toscana Promozione Turistica (rappresentate dalla dottoressa Daniela Burrini), si è svolto al The Temple House di Miami Beach un evento dal titolo Immersive experience, con il quale sono state presentate le bellezze e i servizi del porto di Livorno e della Toscana in un ambiente tecnologico attrattivo. Al rientro dalla missione di Miami sarà organizzato un incontro congiunto tra AdSP e Porto 2000 per illustrare i risultati della missione e l'evento toscano.

The screenshot shows the article page on the website of 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The main headline is 'I porti dell'Alto Tirreno nella "vetrina" di Miami'. Below the headline is a sub-headline '23 Aprile 2019' and social media sharing icons. The article text is visible, starting with 'LIVORNO - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato anche quest'anno al Seatrade di Miami...'. To the right of the article is a vertical sidebar containing various logos and advertisements, including 'FEDESPEDE', 'LE NAVI', 'CONSO LOGISTICA', 'FERCAM', 'ASSIMA', 'MDC', and 'Toscana'. At the bottom of the page, there are more logos and text, including 'Festeggiato il decennale dei Delfini Guarnieri Mareviva' and 'Green Soluton' DHL Express Italy nel progetto pilota con i semafori'.

Dragaggi, progetto Sedriport

LIVORNO Il tema è stato la valutazione degli effetti fisici conseguenti alla movimentazione dei sedimenti in aree marine costiere, con relativi strumenti e metodologie di approccio. In Fortezza Vecchia, messa a disposizione dall'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, sono convenuti per uno degli Interreg Italia Francia oltre un centinaio tra esperti, rappresentanti di istituzioni, tecnici e specialisti. Tante relazioni, tutte estremamente tecniche e infine una tavola rotonda che ha concluso la giornata per la ricerca di un metodo generale per trovare soluzioni specifiche nel rispetto dell'ambiente ma anche dei valori economici. Il convegno è stato aperto dai saluti istituzionali del dottor Pagano per l'Autorità portuale di Livorno, dall'assessore provinciale Caruso e dal dottor Roose dell'Istituto CEDA, che opera come collettore di dati nell'Interreg. Ha fatto da moderatore M. Ferla dell'Ispra. È stato ricordato che capofila di Sedriport è la regione Sardegna in partenariato con il dipartimento francese del Var, le università di Cagliari e di Tolone, la provincia di Livorno, Arpal Liguria, Ispra e office des transports della Corsica. Il progetto è finanziato per quasi 2 milioni di euro di cui 1,5 dal fondo europeo di sviluppo regionale. Tecnicismi a parte, il dibattito si è sviluppato sulla ricerca di linee guida da adottare congiuntamente negli spazi transfrontalieri sulla tematica dei dragaggi per il ripristino dei fondali, sia costieri che portuali, e della gestione dei sedimenti. È stato sostenuto anche che i cambiamenti climatici stanno avendo un ruolo importante nel favorire gli insabbiamenti dei porti e nel velocizzare le dinamiche di insabbiamenti, aumentando sia i rischi per l'ambiente sia quelli per le attività economiche legate al trasporto marittimo.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with the article 'Dragaggi, progetto Sedriport' dated 13 Aprile 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website layout includes a navigation bar with links like HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, PARTENZE NAVI, ABBONAMENTI, I QUADERNI, and SFOGLIABILE. There is a sidebar on the right with various logos and advertisements, including FEDESPEED, Porto Livorno, LE NAVI, CONSO LOGI, FERCAM, ASSIMA, and MDC. At the bottom, there are sections for 'LIBRI RICEVUTI' and 'ALTRO DALL'AUTORE'.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

Una piattaforma auto sul porto

Piombino, il gruppo Onorato starebbe lavorando al progetto

C' È UN PROGETTO per utilizzare le banchine e i piazzali del porto di Piombino come punto di sbarco-imbarco e centro logistico del settore auto. Il settore automotive vale da solo il 10% del Pil italiano e ormai i traffici sono aperti in tutto il mondo con una parte importante della produzione che si sposta sulla direttrice della famosa 'via della seta' dall' Europa alla Cina, passando per la Corea.

Senza dimenticare l' Europa dell' Est.

QUINDI, anche se Livorno rappresenta una realtà consolidata con uno dei più grandi depositi e piattaforme logistiche in Italia, il Faldo dell' interporto di Guasticce, Piombino può avere un suo ruolo. Il vantaggio della movimentazione auto è quello di richiedere pochissime infrastrutture al di là dei piazzali e delle strade di raccordo. Piombino inoltre ha una linea ferroviaria che consente di arrivare fin sulle banchine e facilita il trasporto delle vetture in tutta Italia.

A LAVORARE al progetto sarebbe il gruppo Onorato, anche se non ci sono ancora conferme ufficiali. Si tratta in realtà di un progetto di cui si parla da tempo. La Compagnia dei lavoratori portuali di Piombino era già stata interpellata in passato e più volte si era ventilata l' ipotesi di utilizzare Piombino in modo da integrare i servizi dell' hub di Livorno nel settore auto. Bisogna dire però che sul progetto ci sono anche delle riserve perché da più parti si teme che a fronte di una vasta occupazione di superficie di spazi retroportuali, si abbiano per contro pochi posti di lavoro e scarse ricadute sul territorio. Ricadute che altre attività come cantieri navali e unità di assemblaggio di sistemi per l' energia (il progetto General Electric) possono assicurare in modo più ampio. Ma per ora si conoscono pochi particolari della piattaforma logistica che potrebbe essere realizzata a Piombino ed è quindi prematuro dare valutazioni in termini di livelli occupazionali. Di certo, dopo un periodo di stallo, si moltiplicano le iniziative sul porto. Forse anche per l' imminente scadenza elettorale che ha un effetto acceleratore sui progetti. Ma in ogni caso una città colpita dalla crisi e in generale un Paese, come l' Italia a crescita zero, con dati preoccupanti su occupazione e sviluppo, non può permettersi di scartare a priori nessuna proposta. Di certo qualsiasi nuovo progetto dovrà evitare di danneggiare quelli già in corso di realizzazione che potranno dare nuovo lavoro sul porto.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d'Elba

Convegno M5S sullo scalo

'Parliamo di porto'. Il Movimento 5 Stelle lunedì 15 alle 17 organizza un incontro nella sede della Compagnia dei portuali a Piombino per parlare del porto. Interverranno oltre al candidato a sindaco Daniele Pasquinelli, il sindaco di Livorno e presidente della Commissione Anci città portuali Filippo Nogari, Massimo Netti Jobson Italia, Carlo Torlai presidente della Compagnia portuali e Claudio Capuano dirigente dell'Autorità di sistema.

Piombino Elba
Una piattaforma auto sul porto
Piombino, il gruppo Onorato starebbe lavorando al progetto

Convegno M5S sullo scalo
Parleranno di porto. Il Movimento 5 Stelle lunedì 15 alle 17 organizza un incontro nella sede della Compagnia dei portuali a Piombino per parlare del porto. Interverranno oltre al candidato a sindaco Daniele Pasquinelli, il sindaco di Livorno e presidente della Commissione Anci città portuali Filippo Nogari, Massimo Netti Jobson Italia, Carlo Torlai presidente della Compagnia portuali e Claudio Capuano dirigente dell'Autorità di sistema.

BIANCHINI si rivolgerà ai portuali per il porto di Piombino.

PIOMBINO Lavori Acqua e rischio
L'acqua è un rischio che si sta facendo sempre più presente. Il gruppo Onorato, che si sta occupando di questo tema, ha organizzato un convegno per il 15 aprile.

PIOMBINO SCOTTELLA ANNA TIPPETINI
Marco Mosci: «Torno a candidarmi perché credo nel nuovo centrosinistra»

VALDICORNIA GLI ORARI NEI VARI CENTRI
Riaprono tutti gli uffici turistici

Al via la stagione con la Pasqua



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Crociere all' Arco Clementino: 22 milioni di investimento per il nuovo terminal

Il consiglio comunale dà l' ok al progetto dell' Autorità Portuale di trasformare in scalo il molo Clementino, proprio a fianco alla Fincantieri

Le navi da crociera più imponenti tra l' Arco Clementino e la Fincantieri. Per aumentare il flusso di turisti e dare impulso al porto antico. Progetto da 22 milioni di euro che comprende una nuova banchina lunga 355 metri, un parcheggio multipiano al posto dell' attuale park dei dipendenti Fincantieri e un terminal crociere. Si ipotizzano due anni di lavori. Progetto dell' **Autorità portuale** che oggi ha incassato l' ok del consiglio comunale , dopo l' analogo parere della giunta nei giorni scorsi. Si prevedono 130 approdi l' anno, oltre quelli già presenti, circa 400mila crocieristi. Il che, secondo lo studio di fattibilità, porterebbe a generare circa 1500 assunzioni di cui 42 dirette del porto le altre previste per servizi, agroalimentare e altre attività. Per l' area Fincantieri, in parte di proprietà, in parte in concessione, si pensa a un parcheggio a due piani . L' **Autorità portuale** sta ragionando con la Soprintendenza per un terzo piano senza che questo pregiudichi la panoramica dei beni storici della Dorica. Passa a maggioranza l' atto che permetterà all' **Autorità portuale** di presentarsi in conferenza dei servizi forte del nulla osta di Palazzo degli Anziani. "Dopo anni di dibattito la decisione di stamattina mette i piedi per terra, o meglio in acqua, e arriva alla concretezza - commenta il sindaco Valeria Mancinelli - questa infrastruttura è fondamentale se vogliamo parlare di turismo ad Ancona. C' è ancora molto da fare ma il passare dal dibattito alla realtà è sicuramente un fattore positivo".

The screenshot shows a news article on the ANCONATODAY website. The main headline is "Crociere all'Arco Clementino: 22 milioni di investimento per il nuovo terminal". Below the headline is a sub-headline: "Il consiglio comunale dà l'ok al progetto dell'Autorità Portuale di trasformare in scalo il molo Clementino, proprio a fianco alla Fincantieri". The article text is partially visible, starting with "Le navi da crociera più imponenti tra l'Arco Clementino e la Fincantieri. Per aumentare il flusso di turisti e dare impulso al porto antico. Progetto da 22 milioni di euro che comprende una nuova banchina lunga 355 metri, un parcheggio multipiano al posto dell'attuale park dei dipendenti Fincantieri e un terminal crociere. Si ipotizzano due anni di lavori. Progetto dell'Autorità portuale che oggi ha incassato l'ok del consiglio comunale, dopo l'analogo parere della giunta nei giorni scorsi. Si prevedono 130 approdi l'anno, oltre quelli già presenti, circa 400mila crocieristi. Il che, secondo lo studio di fattibilità, porterebbe a generare circa 1500 assunzioni di cui 42 dirette del porto le altre previste per servizi, agroalimentare e altre attività. Per l'area Fincantieri, in parte di proprietà, in parte in concessione, si pensa a un parcheggio a due piani. L'Autorità portuale sta ragionando con la Soprintendenza per un terzo piano senza che questo pregiudichi la panoramica dei beni storici della Dorica. Passa a maggioranza l'atto che permetterà all'Autorità portuale di presentarsi in conferenza dei servizi forte del nulla osta di Palazzo degli Anziani. "Dopo anni di dibattito la decisione di stamattina mette i piedi per terra, o meglio in acqua, e arriva alla concretezza - commenta il sindaco Valeria Mancinelli - questa infrastruttura è fondamentale se vogliamo parlare di turismo ad Ancona. C'è ancora molto da fare ma il passare dal dibattito alla realtà è sicuramente un fattore positivo".

On the right side of the screenshot, there is a sidebar titled "I più letti di oggi" (Most read today) with several article thumbnails and titles, including "Rubini, Elbertino e Ossequenti sulla Molella - «Grazie all'acqua e ai vini per gli operatori»", "Infrastruttura, Cultura (M5S) «Alto che parteciperò, sblocati tanti cantieri»", "Grotta Azum, Elbertino (Fdl) «Fugione antico vicino a ancora nessuna certezza sul territorio»", and "Crociere all'Arco Clementino: 22 milioni di investimento per il nuovo terminal". There is also a UNICEF logo and a small image of the Arco Clementino.

Porto di Ancona: l'Ue promuove l'innovazione tecnologica

ANCONA Bruxelles promuove l'innovazione tecnologica per il traffico traghetti nel porto di Ancona. La Commissione europea ha annunciato il cofinanziamento di 541 mila euro del progetto SMART-C, Scalo MARotti virTual Corridor per la realizzazione nel porto di Ancona di un progetto innovativo per il monitoraggio tramite un sistema di intelligenza artificiale del traffico merci in imbarco e sbarco dai traghetti delle autostrade del mare verso Grecia, Croazia e Albania. Il finanziamento è stato erogato dal bando per i contributi alle infrastrutture CEF2018 in quanto il progetto risulta coerente con l'obiettivo della Ue di Assicurare sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti. Il progetto, frutto della proficua collaborazione tra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli (Ufficio di Ancona e Direzione Interregionale Emilia Romagna e Marche) e Comando provinciale della Guardia di finanza, è stato avviato nel maggio del 2018 ed è attualmente nella fase di prova di un innovativo sistema di intelligenza artificiale per il tracciamento in tempo reale dei mezzi in imbarco e sbarco nel porto di Ancona. Grazie al dialogo telematico con gli operatori del porto e gli altri sistemi informatici pubblici, il sistema riconosce in anticipo quali mezzi devono effettuare le formalità doganali consentendo un costante controllo e la verifica automatizzata del corretto percorso all'interno dello scalo, il tutto senza il bisogno del controllo umano. Un notevole supporto agli operatori dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e della Guardia di finanza incaricati di compiere le formalità doganali a cui si associa il vantaggio di poter estendere virtualmente il porto. Di norma i mezzi che devono effettuare dogana, prima di poter lasciare il porto devono effettuare le pratiche doganali che autorizzano l'importazione o l'esportazione spiega il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Matteo Paroli -, queste pratiche possono essere completate solo con il mezzo in sosta in una zona doganale collegata alle banchine dei traghetti. Grazie a questo sistema di controllo in tempo reale diviene possibile utilizzare aree logistiche esterne al porto. Nella nostra sperimentazione, questo ha consentito di spostare il parcheggio doganale dal Molo Rizzo, nell'area del Porto Antico, allo scalo Marotti, terminal intermodale recentemente acquistato dall'AdSP. Il tutto senza dover installare alcun dispositivo sui mezzi in transito, elemento di forte innovazione rispetto alle precedenti esperienze nei porti nazionali. Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, il cofinanziamento europeo riconosce la forte innovazione del progetto proposto e l'impegno dell'Autorità portuale per promuovere, attraverso l'informatizzazione, la competitività del sistema portuale dell'Adriatico centrale. Un progetto che, in linea con la strategia dell'Autorità di sistema portuale, riesce a coniugare le esigenze degli operatori dello scalo con la sostenibilità. Rendere più efficiente il flusso dei mezzi in imbarco e sbarco consente di risparmiare circa 60 mila km/anno di percorrenza di mezzi pesanti nelle aree portuali più vicine alla città mentre si va specializzando la funzione delle aree circostanti, con il terminal check-in delle autostrade del mare del porto di Ancona a cui si aggiungono i servizi doganali e le relative aree di sosta. Va sottolineato che il progetto ha un importante potenziale per tutto il sistema portuale nazionale in quanto sostiene la competitività delle autostrade del mare mediterranee, che rappresentano una delle eccellenze del sistema Paese. Il progetto si aggiunge ai sei finanziamenti comunitari, per un totale di 2,8 milioni di euro, acquisiti negli ultimi dodici mesi in ambiti diversi: prevalente il tema dell'innovazione tecnologica e della telematizzazione delle procedure. Presenti anche progetti sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo delle autostrade del mare. Ultimo progetto avviato, Remember, focalizzato sulla valorizzazione del patrimonio culturale dei porti. Molto consolidata la rete di partenariato con le Autorità portuali della Macroregione Adriatico Ionica. La dimostrazione aggiunge Giampieri -, che è possibile essere protagonisti della strategia macroregionale attraendo risorse comunitarie per raggiungere gli obiettivi di innovazione, sviluppo dei traffici e sostenibilità.



La Royal si rifornirà soltanto in città

Accordo col Cfft: l'azienda garantirà alla società croceristica oltre ai viveri, come già avviene, anche tutti i prodotti no food L'ad Clerkxs: «Così rilanceremo l'interporto che abbiamo da poco rilevato e faremo crescere ulteriormente l'approdo»

ECONOMIA «Quello di Civitavecchia è un porto con luci e ombre. Prossimo a diventare il più grande del Mediterraneo per numero di croceristi, ma limitato da una gestione spesso complicata». Parole dette appena una manciata di giorni fa dal sottosegretario al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture Edoardo Rixi, intervenuto a un convegno a Tarquinia, e che nei fatti sono condivise da molti operatori portuali della città, a prescindere dal colorito politico. Da una parte, infatti, i numeri arrivati dal Sea Trade di Miami confermano le leadership dello scalo con un ulteriore incremento di croceristi nel 2019; dall'altra invece, come sottolineato da sindacati e l'altro giorno anche dal vice presidente della Compagnia portuale Patrizio Scilipoti, nonostante l'aumento di navi e passeggeri, il porto vive una profonda crisi, soprattutto nel settore delle merci che è quello che genera maggiore lavoro e quindi ricchezza.

L'IMPASSE SULLA FRUTTA Una situazione, secondo quanto affermano i diretti interessati, ovvero i lavoratori portuali, resa ancora più delicata dal clima di incertezza, come nel caso della destinazione della banchina 24. Una soluzione che consentisse alla frutta esotica di Chiquita che arriva in container a bordo della mega navi Maersk di essere scaricata (come peraltro chiesto dal cliente) definitivamente sulla banchina 24 dove si sono i magazzini refrigerati del Cfft, non è stata ancora presa. L'impegno assunto a Berlino dai vertici dell'Authority era quello di comunicare alla multinazionale della frutta una soluzione entro fine marzo. Invece ancora niente, mentre cresce la preoccupazione dei sindacati, che hanno proclamato lo stato di agitazione e che domani incontreranno insieme ai vertici del Cfft il presidente Francesco Maria di Majo, e dei lavoratori, che hanno visto calare del 50% l'arrivo delle banane nei primi mesi del 2019.

LA SCOMMESSA Ma nonostante tutto c'è chi ancora punta sul porto e sulle sue potenzialità. Ed è proprio l'amministratore delegato del Cfft Steven Clerkxs, che anche quest'anno ha preso parte al Sea Trade. Il Cfft, infatti, da quattro anni è terminalista per la Royal Caribbean. La rifornisce di viveri che arrivano a Civitavecchia nei camion da varie parti d'Italia e vengono stipati nei magazzini referer in porto per essere poi imbarcati settimanalmente all'arrivo delle navi della compagnia. Un servizio importante, che dà lavoro a circa 10 persone impiegate nel Civitavecchia Fruit Forrest Terminal, ma non l'unico possibile. «Quest'anno il mio viaggio in Florida spiega l'ad della società italo-belga ha avuto anche lo scopo di attirare nuovi clienti per l'interporto, passato sotto la nostra gestione». I capannoni dell'Icpl potranno ospitare tutto il necessario per l'approvvigionamento delle navi da crociera, sia Royal che delle altre compagnie che scalano nel porto. Materiali che vanno dai generi alimentari, anche a lunga conservazione, fino a suppellettili e complementi di arredo come lampade, poltrone, materassi, che navi che ogni settimana imbarcano e sbarcano anche 4mila passeggeri, hanno bisogno di cambiare spesso. «Materiali che finalmente - conclude Clerkxs - potranno essere stipati nei nostri magazzini all'Interporto, rilanciando una struttura mai veramente decollata e consentendo la crescita del porto anche in termini di occupazione e di prestigio».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Navi sempre più green, scalo meno inquinato

AMBIENTE Dal black al green. Per dirla in italiano, dal nero al verde. Dopo anni di lavoro e anche di battaglie, il porto di Civitavecchia si avvia a cambiare colore, diventando uno degli scali più ecosostenibili d' Italia e probabilmente di Europa. E questa volta non si tratta solo di buone intenzioni, ma di fatti concreti. E' dei giorni scorsi la nota del segretario generale dell' Autorità portuale Roberta Macii, reduce dalla missione al Sea Trade di Miami, che commentando con soddisfazione la crescita del settore croceristico nel porto, sottolineava anche l' utilizzo di navi sempre più green, appunto. «E' uno degli aspetti positivi della politica incentivante dell' Authority - ha sottolineato la stessa Macii - orientata a premiare le navi che sono dotate di tecnologia all' avanguardia sotto il profilo ambientale. A conferma di ciò, il prossimo 22 aprile scalerà in porto la nave da crociera Aida Nuova, alimentata a gas naturale liquefatto, che beneficerà, in virtù proprio di un decreto del presidente di Molo Vespucci, dello sconto sulla quota fissa per lo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti di bordo».

Non sono solo le compagnie croceristiche comunque ad avere maggiore attenzione per l' ambiente. Come ha sottolineato il presidente del Consiglio comunale Dario Menditto in un' altra nota, infatti, al porto da qualche giorno si è rivista, dopo un periodo di lifting allo stabilimento Fincantieri di Palermo, la Cruise Roma, nave del gruppo Grimaldi Lines che copre la rotta Civitavecchia-Barcellona. Bene, il vettore è quasi irriconoscibile sia esteriormente che interiormente. E' infatti più lungo di 30 metri, ma soprattutto su una delle fiancate compare la scritta zero emission in port. Questo perché sulla nave, spiega lo stesso Menditto, «sono stati installati degli scrubber per il lavaggio dei fumi che riducono drasticamente le emissioni in navigazione.

Ma sulla Cruise Roma è stato montato anche un impianto di mega batterie al litio per alimentare la nave durante le soste negli scali senza la necessità di mettere in funzione i generatori. In pratica, una volta terminate le procedure in corso di messa in servizio, la nave non fumerà più». E il sistema presto sarà esteso anche alla gemella Cruise Barcellona.

Insomma, buone notizie per Civitavecchia. La città, da sempre ha fondato buona parte della sua economia sul porto e, spesso, nonostante lamentele e proteste, è stata costretta a chiudere un occhio sulla questione inquinamento. Ma l' impegno di istituzioni, comitati e cittadini, il preziosissimo lavoro di moral suasion della Capitaneria in questi anni, stanno finalmente dando i risultati sperati. Perché avere uno scalo che lavora è fondamentale e dà soddisfazione. Ma sapere che lo fa senza inquinare, o almeno inquinando molto meno che in passato, ne dà ancora di più.

A.B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto: luci ed ombre

Porto: luci ed ombre I vertici dell' Adsp leggono con soddisfazione i dati che arrivano da Miami relativi alla crescita del settore crocieristico. Ma per la Compagnia portuale questo non basta. Il vicepresidente Scilipoti lancia l' allarme: "Lo scalo è in una crisi drammatica" CIVITAVECCHIA - C' è chi gioisce e chi lancia allarmi. Chi vede orizzonti più che rosei e chi invece vede nubi. Il porto di Civitavecchia non vive certo una delle sue stagioni migliori dal punto di vista della "pace sociale" e della sicurezza dei traffici. I dati positivi che arrivano da Miami, relativi a quello che è un settore che ancora tiene e cresce, a livello mondiale, quello cioè delle crociere, fanno ben sperare. Le previsioni del traffico crocieristico per l' anno 2019, confermano, infatti, il trend di crescita del porto di Civitavecchia, con un ulteriore aumento di oltre 125.000 crocieristi (nel 2018 l' aumento è stato + 250.000). "C' è un clima di grande soddisfazione a Miami - ha dichiarato il Segretario Generale dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Roberta Macii - per il lavoro che abbiamo svolto in stretta collaborazione con la Roma Cruise Terminal (RCT) incontrando gli armatori del settore e confrontandoci su programmi e previsioni future. Numerosi sono stati i momenti di confronto e condivisione con i rappresentanti di altri scali del nostro paese sul mondo che si muove intorno alle crociere e sulle risorse professionali e tecnologiche che ciascuna **Autorità di Sistema Portuale** mette in campo per elevare sempre di più la qualità dei servizi connessi al traffico crocieristico. Sono soddisfatta per i risultati ottenuti dal porto di Civitavecchia; risultati che, per i prossimi due anni, grazie anche ai rapporti instaurati con i principali armatori del settore, si prevede debbano crescere ulteriormente confermando la leadership del porto di Roma, pronto a raccogliere le nuove sfide del mercato anche alla luce della imminente consegna di navi sempre più green". A tale riguardo, come sottolineano da Molo Vespucci, si stanno registrando i positivi effetti per il porto di Civitavecchia della politica incentivante dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale orientata a premiare le navi che sono dotate di tecnologia all' avanguardia sotto il profilo dell' impatto ambientale. "A conferma di ciò, il prossimo 22 aprile - spiegano dall' Authority - arriverà nel porto di Roma la nave da crociera Aida Nova, alimentata a Gas Naturale Liquefatto, che beneficerà, in virtù di un decreto del Presidente dell' AdSP, dello sconto sulla quota fissa per lo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti di bordo". Ma tutto questo non basta per rassicurare sulla tranquillità dello scalo. "Perché il porto di Civitavecchia - ha tuonato il vicepresidente della Compagnia portuale Patrizio Scilipoti - è in una crisi drammatica. Non è mia abitudine fare allarmismi, ma è ora che si dica la verità su ciò che sta accadendo nel porto di Civitavecchia. Anzi, su ciò che non sta accadendo. L' aumento del settore crocieristico così come dei traffici Ro-Ro e Ro-Ro pax non deve indurre a pensare che il nostro scalo navighi in buone acque. Tutt' altro. Gli aumenti indicati, infatti, non rappresentano la cartina al tornasole per capire lo stato di salute del nostro scalo. I traffici che portano lavoro, che fanno da moltiplicatori per l' economia portuale e, di conseguenza, per quella territoriale sono in forte sofferenza, per usare un eufemismo, e ciò che affermo è facile da costatare. Se si volge lo sguardo verso il porto, si notano, tra le altre cose, le gru quasi sempre ferme". L' analisi del vicepresidente della Cpc parte dal traffico dei containers. "Dobbiamo sempre, e purtroppo, registrare la volontà del terminalista-armatore, nonché concessionario in monopolio - ha sottolineato Scilipoti - di usare il nostro scalo solo per parcheggiare i vuoti e movimentare poche migliaia di unità dry. E la cosa tragicomica è che si vorrebbero concedere ulteriori anni di autorizzazione ad operare nel terminal container, quando è palese che l' armatore che lo controlla ha chiaramente intenzione di sviluppare i traffici di tutti i porti del Mar Tirreno tranne che del nostro, e gli investimenti recenti sono lì a dimostrarlo. Questo, oltre che illogico, ormai non è più tollerabile. Ma ciò che veramente è diventata, purtroppo per noi, una barzelletta per la portualità nazionale ed internazionale è la questione della vertenza delle frutta esotica dell' impresa Cfft. In un porto in recessione di traffici merci, come il nostro, i vertici dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale altro non hanno fatto che complicare la questione amministrativa che si è logicamente ripercossa su quella commerciale. Perché rispetto ai primi tre mesi del 2018, il traffico delle banane ha perso il 56 % con circa



12.400 tonnellate in meno. E la cosa veramente kafkiana è che stiamo parlando di un traffico che i clienti vorrebbero incrementare. Assurdo. Allora, qui qualcuno ci deve dire la verità, assumersi le proprie responsabilità ed attivarsi per rimuovere gli ostacoli ad un traffico ormai vitale come quello delle banane. Sembra quasi che a Molo Vespucci - ha aggiunto Scilipoti - ci sia chi, per motivazioni ignote ed incomprensibili, sta complicando o rallentando la soluzione amministrativa. Non è più possibile andare avanti in questo modo. Qualcuno, sempre a Molo Vespucci, dovrebbe capire che noi abbiamo la responsabilità di centinaia di famiglie e proprio per questo ci stiamo attivando, insieme ai sindacati che fin qui hanno svolto un ottimo lavoro, per intraprendere tutte le strade al fine di arrivare alla soluzione dei problemi che affliggono il nostro scalo, per il bene comune del porto ma soprattutto per il bene di una città come Civitavecchia che ha urgente bisogno di risposte lavorative. Soluzioni, peraltro, che insieme ai nostri tecnici avevamo suggerito già da tempo, ed in più di un' occasione, ai vertici dell' AdSP. Suggestioni che, purtroppo - ha concluso il vicepresidente della Cpc - per loro volontà sono caduti nel vuoto". (12 Apr 2019 - Ore 17:13)

Circolo della Vela

La balestra di Leonardo al molo borbonico

Circolo della vela, corso De Tullio 1 Domani alle 9,30; info 080.544.35.95
Una balestra lignea gigante al molo borbonico del porto. A partire da domani e fino al 29 aprile, in anteprima mondiale, sarà possibile ammirare la fedele riproduzione della macchina progettata da Leonardo Da Vinci per aumentare la gittata del dardo e spaventare i nemici.

L' esposizione, che rientra nella rassegna su Leonardo promossa dall' Accademia delle Scienze per i cinquecento anni dalla morte, sarà aperta domani alle 9,30 al Circolo della vela con il convegno "Le tecnologie militari", al quale partecipa anche il presidente dell' Autorità portuale **Ugo Patroni Griffi**. È prevista pure una visita guidata, con una dimostrazione sul funzionamento della balestra.

The image shows a page from the newspaper 'La Repubblica' (Bari edition) with an advertisement for 'Conto Deposito 1.75%'. The advertisement is located at the bottom of the page and features a blue background with white and yellow text. It includes the following information:

- Conto Deposito 1.75%**
- Affida a noi i tuoi risparmi: avrai sempre garanzia del deposito e rendimento certo**
- Rendimento di oltre il 20% sul tuo conto che ti rende il tuo denaro disponibile in ogni momento**
- Tutti entro il 2019**
- Chiedi il tuo conto Conto Deposito 1.75% entro il 21 aprile 2019**
- Regolamento e informazioni nella tua Banca di fiducia**
- www.creditobanca.it**

The newspaper page also contains several articles with headlines such as "Ondina", una fiaba sulla crescita; "Uno sguardo romantico" La Vesta nella Prandella; and "Il, vero non dimenticar" sono di un'altra Italia. There are also several photographs and small text blocks on the page.

Crociere, Taranto si fa largo nel panorama internazionale

Il porto di Taranto si fa largo come possibile e interessante nuova meta del traffico crocieristico. E' positivo il bilancio della partecipazione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio a Seatrade Cruise Global, la più prestigiosa piattaforma di incontro tra domanda e offerta nell'industria crocieristica, svoltasi a Miami (Usa). La fiera è frequentata dai maggiori operatori del settore a livello internazionale. All'edizione appena conclusa hanno partecipato più di 700 espositori e 70 compagnie di navigazione. L'Autorità di Taranto è stata presente anche quest'anno, aderendo alla collettiva coordinata da **Assoporti**. Nel particolare, però, la promozione di Taranto come destinazione crocieristica è stata anche sostenuta grazie al supporto istituzionale di PugliaPromozione, che ha curato la realizzazione del nuovo video promozionale dei porti pugliesi. La partecipazione si è rivelata proficua spiega l'**Adsp** del Mar Ionio ancor più delle scorse edizioni poiché lo scalo inizia ad assumere gradualmente una propria dignità ed autonoma collocazione, quale up-and-coming destination nel panorama del traffico crocieristico internazionale, suscitando interesse negli operatori del settore e curiosità in quanti sono alla ricerca di una destinazione nuova pur sempre nei limiti di un target medio-alto. Soddisfatto il presidente Sergio Prete: Essere presenti anche nel 2019 ci ha consentito di illustrare lo scalo e le sue potenzialità alle compagnie che ancora non conoscevano Taranto come destinazione e, allo stesso tempo, presentare un portafoglio di escursioni e attrazioni arricchito agli operatori che già lavorano con noi e con cui siamo costantemente in contatto. Il confronto con i key players del settore presenti è stato utile a orientare la nostra strategia promozionale per perfezionare il posizionamento del porto di Taranto nel mercato delle crociere. (Credits: la foto a corredo di questo articolo è fornita da **Adsp** Mar Ionio)



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Per la tua pubblicità su questa testata Colossi)dark di PubbHula Tel. 0984 85 40 42 - info@publifast.it GIOIA T. La reazione alla decisione di rivolgersi all' Antitrust contro l' accordo Mct-Msc

Il Sul bacchetta Confindustria

Il sindacato: «Non dà soluzioni ed è stata attrice della crisi e di 380 licenziamenti»

GIOIA TAURO - Fa discutere l' azione intrapresa da Confindustria nei riguardi del recente accordo tra Mct e ed Msc, quest' ultima, di fatto, diventata monopolista del **porto** di **Gioia Tauro**, per la gestione dello scalo di transhipment gioiese. Gli industriali guidati da Giuseppe Nucera hanno presentato un ricorso all' Antitrust sostenendo che la posizione di Msc avrebbe eliminato, o comunque ridotto «in modo sostanziale e durevole la concorrenza». A scagliarsi con l' azione di Confindustria è il Sul, organizzazione sindacale che vanta numerosi iscritti tra i portuali. «Che Confindustria Calabria sia attenta agli interessi delle aziende che rappresenta rientra nelle sue prerogative - recita una nota - ma contrastare la possibile soluzione ai problemi occupazionali dell' area portuale senza dare concrete soluzioni, dopo che è stata attore principale dello stato di crisi di Mct durato ben 7 anni e dei licenziamenti di 380 portuali, è a nostro parere singolare oltre che incomprensibile». «In tutti questi anni- sostiene il Sul- avrebbe potuto lavorare per offrire agli imprenditori terminalisti calabresi un' opportunità per rilanciare il **porto** e per mantenere l' occupazione, invece ha contribuito a realizzare tutto il processo di recessione controllata a danno dei lavoratori e della Calabria. Infatti, diversi accordi per la gestione della crisi Mct che ha portato ai licenziamenti sono stati discussi e sottoscritti in sede Confindustria di Reggio Calabria».

«Detto questo - conclude la nota - non intendiamo minimamente sostenere un' even tuale violazione sulla libera concorrenza, ma ci sembra scontato, per pura sensazione, che nella cessione di quote i soci siano soggetti privilegiati e nel caso di **Gioia Tauro**, guarda caso, il socio terminalista che ha acquisito le azioni Mct fa parte del gruppo dell' unico armatore che fa scalo nel **porto**. Una coincidenza che a nostro parere può contribuire positivamente al rilancio dello scalo gioiese, mentre altre soluzioni, peraltro al momento sconosciute, potrebbero non coincidere con la politica sindacale e del Governo che punta a mantenere e aumentare l' occupazione».



Giro di Sardegna su nave da crociera

(ANSA) - CAGLIARI, 13 APR - Una crociera intorno alla Sardegna con approdo in tutti i porti dell' isola. Trattative avviate con la tedesca FTI Cruises per un pacchetto che prevedrà il primo periplo della Sardegna. "Un' iniziativa - spiega il presidente dell' **Adsp** Massimo Deiana - che apre a uno scenario inedito e di successo per il lavoro finora svolto". È una delle novità emersa dalla partecipazione dei porti sardi al Seatrade Cruise Global, evento fieristico mondiale dedicato all' industria delle crociere. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sardegna, rappresentata da Deiana e dalla responsabile marketing, Valeria Mangiarotti, ha messo in vetrina gli scali sardi e le strategie di potenziamento del settore. Un comparto - è stato ribadito - che punta a mantenere anche quest' anno un volume di traffico che si attesta attorno al mezzo milione di passeggeri. Nel corso della tre giorni di seminari l' **Adsp** ha annunciato di aver conferito alla società Risposte e Turismo - da anni impegnata nella produzione di approfondimenti sul mercato crocieristico italiano (Cruise Watch) e nell' organizzazione di convegni itineranti come l' Italian Cruise Day - uno studio sugli scenari e sulle strategie da intraprendere per incrementare la domanda di imbarco e sbarco dai porti della Sardegna e stimolare le compagnie ad inserire più scali all' interno di uno stesso itinerario. Le conclusioni saranno presentate nel corso della prossima edizione dell' Italian Cruise Day, in programma il prossimo ottobre a Cagliari. "Anche l' appuntamento 2019 col Seatrade Cruise Global è stato un successo per i nostri scali di **sistema** - spiega Deiana - definiti, come ben sintetizzato nel nostro slogan, 'porte verso un sogno'. Nel corso di questa edizione abbiamo presentato la nostra offerta, unica nello scenario mediterraneo, che può contare su più porti ed escursioni emozionanti e mai ripetitive, quindi, per garantire il cosiddetto 'interporting' ossia più toccate di una nave su una stessa destinazione, nell' ambito di un unico itinerario".(ANSA).

The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Giro di Sardegna su nave da crociera" with a sub-headline "Alle studio primo periplo turistico con società tedesca". The article text is partially visible, starting with "(ANSA) - CAGLIARI, 13 APR - Una crociera intorno alla Sardegna con approdo in tutti i porti dell' isola. Trattative avviate con la tedesca FTI Cruises per un pacchetto che prevedrà il primo periplo della Sardegna. 'Un' iniziativa - spiega il presidente dell' Adsp Massimo Deiana - che apre a uno scenario inedito e di successo per il lavoro finora svolto'". The article mentions the Seatrade Cruise Global event and the role of the Sardinian Port System Authority, represented by Massimo Deiana and Valeria Mangiarotti. It also notes that the volume of traffic is expected to remain around half a million passengers. The article concludes by mentioning the Italian Cruise Day event in October and the 2019 Seatrade Cruise Global event, highlighting the success of the "system" of ports and the slogan "ports towards a dream".

L'Unione Sarda

Cagliari

Annuncio dell' Autorità portuale al Seatrade di Miami

Uno studio per attirare i giganti delle crociere

Scali sardi in vetrina al Seatrade Cruise Global di Miami, l' evento fieristico mondiale dedicato all' industria delle crociere.

Nel padiglione di **Assoport**, l' Autorità di sistema portuale della Sardegna, rappresentata dal presidente Massimo Deiana e dalla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, ha descritto le strategie di potenziamento di un settore che, per il 2019, punta almeno a confermarsi sulla quota di mezzo milione di passeggeri. Nell' occasione l' ente ha annunciato di aver conferito alla società Risposte e Turismo, specializzata nel settore, l' incarico di formulare uno studio sugli scenari e le strategie da intraprendere per incrementare la domanda di imbarco e sbarco dai porti della Sardegna, e per stimolare le compagnie a inserire più scali di competenza all' interno di uno stesso itinerario. Le conclusioni dello studio verranno presentate nel corso della prossima edizione dell' Italian Cruise Day che si terrà nel mese di ottobre a Cagliari.

«Grazie a questo studio - ha commentato Deiana - cercheremo di affinare e consolidare la nostra strategia di attrazione di nuove compagnie, affiancandola con importanti miglioramenti infrastrutturali». Il presidente ha anche riferito di aver «posto le basi con la tedesca Fti Cruises per un pacchetto che prevederà il primo periplo della Sardegna con scali in tutti i nostri porti».

Primo Piano

Cheruti intervista da oggi a domenica

I riti della Settimana Santa nell'Isola di fede e tradizioni

Annuncio dell' Autorità portuale al Seatrade di Miami

Uno studio per attirare i giganti delle crociere

VENDESI NUOVA LOTTIZZAZIONE SESTU

Superficie lotte: mq. 6.200
Superficie a edificazione autorizzata: mq. 2.300
Area riservata parcheggio/verde: mq. 2.900

Altezza massima fino a 10 m

Contatti: cagliari@mediaset.it, 20174711@gmail.com

Patto Barilla Grendi per hub a Cagliari

Un nuovo Hub per Barilla in Italia: è quello inaugurato oggi nella piattaforma del **Porto** industriale di **Cagliari**, nei magazzini del gruppo Grendi al quale la multinazionale di Parma ha deciso di affidarsi per le sue attività di stoccaggio e distribuzione in Sardegna. Una scelta fatta nel pieno rispetto della missione aziendale "Buono per te, Buono per il pianeta", individuando le modalità per ridurre al massimo l'impatto ambientale. "Nell'Isola avevamo un punto a Villacidro e abbiamo cercato di individuare una soluzione per ridurre al minimo la distanza tra punto di sbarco delle merci e lo stoccaggio", ha spiegato Riccardo Stabellini della Logistica Italia-Barilla. Nella selezione finale sono stati considerati una serie di aspetti, e "abbiamo cercato il meglio con l'obiettivo di aumentare i fornitori e diversificare". Grendi, appunto, che dal 1936 è attivo in Sardegna occupandosi di logistica da e per l'Isola con magazzini, camion e linea marittima. Nella fase iniziale, durata cinque mesi, Grendi ha assunto direttamente la gestione di Villacidro assorbendo tutto il personale diretto ed indiretto. Successivamente, ad inizio marzo, le scorte di prodotto e tutte le attività sono state trasferite nel magazzino del **Porto** Canale di **Cagliari**. Tra gli artefici principali dell'intesa, l'amministratore delegato di M. A. Grendi dal 1928, Costanza Musso, che ha illustrato le strategie future della compagnia: "Il volano del trasporto nave-terminal-magazzino nel **porto** di **Cagliari** si è rivelato vincente, connettendo tutti gli anelli della catena logistica mare-terra con tempistica, impatto ambientale e costi ottimali. E' un modello che funziona e che va implementato". Musso ha annunciato che "Grendi è pronta a raddoppiare il magazzino: ha già richieste in questo senso dai suoi clienti e sta studiando un progetto che prevede di costruire un nuovo deposito a **Cagliari**, aggiungere una nave e aumentare l'occupazione di altre 100 persone a magazzino realizzato".

The screenshot shows a news article from ANSA Sardegna. The main headline is "Patto Barilla Grendi per hub a Cagliari" with a sub-headline "Ridotta la distanza tra punto di sbarco e stoccaggio merci". The article text is partially visible, starting with "Un nuovo Hub per Barilla in Italia: è quello inaugurato oggi nella piattaforma del Porto industriale di Cagliari...". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, Email) and a video player on the right side of the article.

La Nuova Sardegna

Cagliari

Barilla e Grendi alleanza tra colossi per un nuovo hub

Matrimonio tra il gruppo di trasporti e il gigante alimentare Stoccata al porto di Cagliari la merce da distribuire nell'isola

LUCIANO ONNIS

CAGLIARI Grendi e Barilla sposi in Sardegna. Le nozze sono state celebrate un mese fa ma solo ieri è arrivata la consacrazione pubblica seguita da un pranzo nuziale a base di maiale arrosto e, ovviamente, pasta e sughi della casa.

Matrimonio d'affari, quello fra il grande vettore dei trasporti marittimi e il principale gruppo alimentare italiano, con tanto di hub Barilla nel porto canale di Cagliari sotto il tetto di una mega struttura Grendi da 10mila metri quadrati, dove troveranno alloggio tutti i prodotti del gruppo parmense da distribuire nell'isola. La merce arriverà direttamente nel magazzino-deposito del Gruppo Grendi, viaggiando su un cargo merci della flotta della compagnia di trasporti marittimi genovese. La nave viaggerà tre volte alla settimana tra Marina di Carrara e Cagliari con a bordo le derrate spedite nell'isola da aziende nazionali ed estere, fra le quali Barilla che ha adesso il proprio spazio logistico riservato in casa Grendi. Ieri la presentazione ufficiale del sodalizio fra i due contraenti, occasione che i vertici della compagnia di trasporti, la famiglia genovese Musso, hanno utilizzato per illustrare le strategie future: «L'idea del trasporto nave-terminal-magazzino nel porto canale di Cagliari si è rivelata vincente - ha detto Costanza Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi -, connettendo tutti gli anelli della catena logistica mare-terra con tempistica, impatto ambientale e costi ottimali. È un modello che funziona e va implementato». E poi ha sparato la bomba tenuta in serbo per l'occasione: «Grendi è pronta a raddoppiare il magazzino, ha già molte richieste dai suoi clienti e sta studiando un progetto per costruire un nuovo deposito a Cagliari adiacente quello già esistente nell'area del porto industriale: aggiungere una nave merci e aumentare l'organico con oltre cento assunzioni a magazzino realizzato».

Detto e fatto se non ci fosse un ostacolo - apparso paradossale - a intralciare gli obiettivi di ingrandimento aziendali, come hanno ironicamente commentato anche il presidente di Confindustria Sardegna, Maurizio De Pascale, e, con toni più soft, il presidente dell'**Autorità Portuale** di Cagliari, Massimo Deiana.

Lavorando al progetto di raddoppio e alla predisposizione delle autorizzazioni prescritte, è stato scoperto che - incredibile, ma vero - l'intero porto canale sarebbe abusivo, realizzato senza autorizzazione paesaggistica per via di un errore procedurale.

Adesso che qualcuno si è accorto di questa incredibile falla (la Capitaneria di porto e la Soprintendenza), niente potrebbe essere più realizzato nell'area dello scalo **portuale**. A rigor di logica andrebbe addirittura smantellato quanto realizzato, compreso il porto canale con le sue banchine. «Le istituzioni stanno cercando una soluzione - ha detto Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi -, auspichiamo ci siano presto le condizioni per garantire tempi definiti e rapidi». Si temono lungaggini burocratiche che porterebbero Grendi ad abbandonare le strategie di crescita e rivedere - anche se questo non viene detto - la sua posizione in Sardegna, dove opera dal 1936.



II Secolo XIX

Cagliari

Grendi punta su Cagliari

Il gruppo Grendi è pronto a raddoppiare l'investimento sul **porto di Cagliari**. «Il volano del trasporto nave terminal -magazzino si è rivelato vincente, è un modello che funziona», ha spiegato l'ad Costanza Musso.

**«Mancano i distributori»
La fuga dei camion a gas**
Il caso della Lr3 azienda leader in Italia «Impossibile lavorare in Liguria»
L'Autorità portuale di Genova «Stiamo progettando una stazione itinerante»

Grendi punta su Cagliari
Il gruppo Grendi è pronto a raddoppiare l'investimento nel porto di Cagliari, di milioni del progetto sarà l'azienda impegnata a realizzare il terminal, un modello che ha funzionato, ha spiegato l'ad Costanza Musso.

Porcellacchia e Onorato al Forum dello shipping
Genova e Cagliari si preparano al Forum dello shipping, il più importante evento del settore. Porcellacchia e Onorato sono i protagonisti del gruppo Grendi. Il gruppo ha investito in Cagliari e Genova, a fine novembre e sempre più investimenti. Nel 2018, il gruppo ha investito in Cagliari e Genova, a fine novembre e sempre più investimenti. Nel 2018, il gruppo ha investito in Cagliari e Genova, a fine novembre e sempre più investimenti.

Le ossa sono un bene prezioso e la loro salute va difesa.
L'osteoporosi è una malattia silenziosa. Bisogna essere consapevoli della sua presenza e agire in tempo per difendere le ossa. È importante ricevere un'assistenza regolare e personalizzata. Parla con il tuo medico.

**FAI LA PRIMA MOSSA
CURA LE TUE OSSA**



Grendi vuole raddoppiare a Cagliari

GIORGIO CAROZZI

Genova - Il gruppo Grendi è pronto a raddoppiare l'investimento sul porto industriale di Cagliari. «Il volano del trasporto nave-terminal-magazzino si è rivelato vincente, è un modello che funziona», ha spiegato l'ad di "M.A. Grendi dal 1828", Costanza Musso, in occasione dell'inaugurazione del magazzino di deposito e distribuzione di Barilla, di cui la compagnia di trasporti marittimi è nuovo partner logistico per lo stoccaggio e la distribuzione in Sardegna. «Grendi è pronta a raddoppiare il magazzino: ha già richieste in questo senso dai suoi clienti e sta studiando un progetto che prevede di costruire un nuovo deposito a Cagliari, aggiungere una nave e aumentare l'occupazione di altre 100 persone a magazzino realizzato». Per realizzarlo, però, occorrerà superare il problema dell'assenza di autorizzazione paesaggistica nell'intera area del Porto Canale. Grendi, presente dal 1936 in Sardegna con 250 occupati (incluso l'indotto) nelle sedi di Cagliari e Sassari, è subentrata all'operatore logistico Number, 1 cui Barilla si era affidata prima nell'isola, che si serviva di un magazzino a Villacidro. Nei primi cinque mesi dal nuovo incarico, la compagnia di trasporti marittimi ha assunto direttamente la gestione del sito di Villacidro, di cui ha assorbito tutto il personale, anche quello indiretto. Dai primi di marzo le scorte di prodotto e tutte le attività sono state trasferite al Porto Canale di Cagliari. In un fine settimana sono stati trasportati e posizionati 3 mila pallet di prodotto con 30 automezzi, 40 persone di magazzino e l'intero team di gestione trasporti e amministrazione della sede Grendi di Cagliari. La compagnia, che conta 100 dipendenti diretti e un fatturato consolidato di 45 milioni di euro, collega il capoluogo sardo con Marina di Carrara con navi solo **merci**. «La costruzione del primo magazzino Grendi nel porto di Cagliari non è stata semplice», ha ricordato Antonio musso, ad di Grendi Trasporti marittimi. «Anche a causa di importanti rallentamenti burocratici, ci sono voluti 5 anni, dall'acquisto del terreno, prima di vedere l'effettiva avviamento dell'attività. Anche per la costruzione del secondo magazzino nell'area vicina al porto la situazione non si prospetta semplice: sembra che l'intera area del Porto Canale sia priva di autorizzazione paesaggistica per un errore procedurale in fase di costruzione dell'opera, con la conseguenza che, al momento, appare impossibile costruire qualunque edificio. I recenti sviluppi sul progetto dello stadio di Cagliari ci lasciano sperare per il nostro progetto». «Auspichiamo», ha concluso Musso, «che ci siano presto le condizioni per garantire tempi definiti agli investitori e più vicini a quelli di altre realtà».



Il dibattito

Porti, problemi di competitività

La notizia che Hapag Lloyd dal 30 aprile non scalerà più nel Porto Canale di Cagliari ripropone con forza il tema sul futuro dello scalo cagliaritano e quello sulla competitività dei porti container nel Mediterraneo.

Da sempre il mare Nostrum è crocevia strategico del traffico **marittimo**, cerniera fra Oriente ed Occidente, punto di snodo delle rotte "Pendulum" con il Far East: nel 2005 vi transitava il 15% del traffico merci nel mondo, diventato +19% nel 2017 (+123% negli ultimi 15 anni). Guardando al traffico container, nel periodo 2002-2017 il n° di TEUs è raddoppiato, passando da 23 a 50 milioni di TEUs (primi 30 porti): nonostante i numeri positivi, è necessario cogliere alcuni segnali che evidenziano, in realtà, una situazione in divenire. Nel triennio 2015-2017 il traffico di transhipment ha smesso di crescere, stabilizzandosi su 33 milioni di TEUs, mentre è cresciuto repentinamente, nello stesso periodo, quello nei porti gateway, passando da 12 a 19 milioni di TEUs.

Ancora, la movimentazione dei container è sempre più governata da pochi armatori. Per contro, diverse compagnie armatoriali stanno entrando nella gestione diretta degli scali, come testimonia l'acquisizione del terminal Mct di Gioia Tauro da parte di MSC, quella di Vado Ligure e Barcellona da parte di APM (gruppo Maesk) e l'ingresso della cinese COSCO nel porto del Pireo. Inoltre, il gigantismo navale sempre più spinto taglierà fuori numerosi porti. Infine, la strategia cinese One Belt One Road ha individuato nel corridoio Adriatico "Pireo-Trieste" il principale asse di penetrazione **marittimo** da sud del continente europeo, relegando gli altri scali a ruoli non strategici.

È necessario definire un nuovo modello di competitività dei porti, in grado di rispondere ai cambiamenti in atto, diviso in quattro opzioni. La prima riguarda l'avvicinamento dei luoghi di produzione a quelli del trasporto, favorendo la presenza di attività produttive in prossimità dei porti: in tale direzione si collocano i processi, già in atto ma da incentivare, su ZES, aree logistiche integrate, distretti logistici o zone franche doganali.

La seconda opzione si riferisce al miglioramento delle connessioni fra porti e destinazioni finali, attraverso il potenziamento dell'ultimo miglio: significa azzerare i colli di bottiglia nei piazzali e nelle banchine (lavorando su nuove tecnologie e formazione di operatori qualificati), aumentare la diffusione di sistemi ICT nella gestione dei processi, rafforzare le connessioni intermodali ed incentivare i percorsi di innovazione (come IoT o Blockchain). La terza riguarda l'introduzione di nuovi servizi sinergici e complementari all'attività portuale, come la localizzazione di magazzini per merce ad elevato valore aggiunto, o il posizionamento di parti significative di specifiche supply chain, o la gestione di filiere accessorie dei container (gestione di vuoti e danneggiati), o, ancora, la localizzazione di servizi ai natanti (bunker ed energy service).

L'ultima opzione, la più rilevante, riguarda la creazione di cluster portuali allargati, in una logica di network: è un processo di condivisione che coinvolge sia i porti (anche distanti fra loro) che le istituzioni politiche e soggetti economici e sociali. Si tratta, in pratica, di trovare quel giusto mix fra concorrenza e cooperazione, con una tendenza a rafforzare quest'ultima in un'ottica di azione sinergica integrata, il cui scopo finale è quello di mantenere una posizione di centralità nei traffici mondiali.

GIANFRANCO FANCELLO DOCENTE, UNIVERSITÀ DI CAGLIARI.



Messina è già nella top ten ma può ancora crescere

La Sicilia al quinto posto in Italia tra le regioni con il maggior numero di croceristi. Messina in grado di crescere ulteriormente nei prossimi anni, se continueranno gli investimenti infrastrutturali sui luoghi d' accoglienza (il Terminal ma non solo) e se la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto saprà vincere le sfide concorrenziali che vengono dal resto del Mediterraneo.

Sono scenari affascinanti quelli delineati durante il "Seatrade Cruise Global", il più importante appuntamento fieristico del crocierismo mondiale, conclusosi nei giorni scorsi a Miami e al quale ha preso parte anche la delegazione dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo.

«Come sempre - commenta il commissario Antonino De Simone - i porti siciliani hanno portato avanti un lavoro congiunto di promozione della Sicilia e, per la prima volta, hanno allestito uno stand fuori dall' area di **Assoporti**, interamente personalizzato con il brand Sicilia». "Sicilian ports, the best of Italy" è stato, infatti, il nome dello spazio -- condiviso tra le Autorità della Sicilia Occidentale, di Augusta e Catania e di Messina e Milazzo, con il supporto dell' assessorato regionale al Turismo, guidato da Sandro Pappalardo - visitato da un numero enorme di operatori del settore, di curiosi, turisti e anche siciliani che vivono e lavorano negli Usa.

Tra questi, particolarmente apprezzata la visita del console generale italiano a Miami, Cristiano Musillo, Nella classifica dei 70 porti interessati dal traffico crocieristico in Italia, Palermo e Messina occupano rispettivamente il nono e il decimo posto, mentre Catania sta facendo passi da gigante con un incremento previsto addirittura del 100 per cento nel 2019. E secondo i dati forniti a Miami, la Sicilia si conferma al quinto posto, con 1.144.000 passeggeri e 733 toccate, dopo la Liguria - in cui, rileva Cemar, si concentra l' 83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi in tutti i porti d' Italia - il Lazio, il Veneto e la Campania.

«Condividere con le altre Autorità portuali - ha dichiarato De Simone alla conclusione dell' evento fieristico - uno stand di grande appeal per presentare il brand Sicilia è per me un' immensa soddisfazione perché ho sempre creduto nella collaborazione tra i porti dell' Isola con i quali da anni sviluppiamo un proficuo lavoro per promuovere, attraverso le nostre porte privilegiate, un territorio di straordinaria varietà e bellezza come quello siciliano. E, lasciatelo dire a me che non sono messinese, come quello dello Stretto».

I.d.

Decimo porto in Italia, quello che conta è ora vincere le sfide concorrenziali.



Disposizione dell' assessore ai Beni Demaniali Marittimi Dafne Musolino

Litorali, natanti non autorizzati da rimuovere

L' avviso viene rivolto ai proprietari. Da martedì si passa alle maniere forti

Antonio Caffo Entrano nel vivo le operazioni per la pulizia e lo sgombero dei litorali del Comune di Messina. È quanto ha confermato l' assessore all' Ambiente e ai Beni Demaniali Marittimi Dafne Musolino mentre sono in corso i lavori di pulizia delle spiagge nel corso di un tavolo tecnico da lei convocato a Palazzo Zanca, cui hanno partecipato l' assessore alla Difesa del Suolo Massimiliano Minutoli e rappresentanti degli uffici del Demanio Marittimo, della Capitaneria di **Porto**, della sezione navale della Guardia di Finanza e della Polizia municipale di Messina, finalizzato alla verifica del dipartimento Ambiente relativamente alle attività propedeutiche allo sgombero dei litorali e alla formalizzazione di un calendario per l' avvio degli interventi. «Da giorni- assicura l' assessore Musolino - il Comune di Messina pubblica l' avviso rivolto a tutti i proprietari di natanti o beni di qualsiasi altro tipo e natura che stazionano sui litorali marittimi senza autorizzazione, invitandoli a rimuoverli in ottemperanza del divieto di abbandono.

Pertanto da martedì 16 il Comune procederà di concerto con gli organi competenti alla rimozione coat ta con l' applicazione delle relative sanzioni. È un' azione fondamentale nella quale l' Amministrazione comunale crede fortemente perché lo sviluppo di attività promozionali per il rilancio turistico della città non può prescindere dal recupero dei litorali». Da giovedì scorso la Capitaneria di **Porto**, in sinergia con la Polizia municipale e la sezione navale della Guardia di Finanza procede al censimento dei beni abbandonati sui litorali e successivamente saranno rimossi a partire dai due punti estremi della costa nord e sud sino a raggiungere il completamento con la parte centrale. Il sindaco Cateno De Luca ha anche disposto l' ordinanza che disciplina i tratti di mare e di costa del territorio comunale dove non è consentita la balneazione che sono quelli compresi dalla foce del torrente Lardereria al torrente Portalegni, per un tratto di 6400 metri; da 50 metri sud dall' ex ospedale R. Margherita a 100 metri nord dalla foce del torrente Annunziata, per 630 metri; e da 100 metri a sud a 100 metri a nord del canale lago piccolo di Torre Faro per un tratto di 200 metri.

Non sono inoltre balneabili le aree portuali tra via Brasile ed il torrente Portalegni, per 8950 metri; tra il **porto** di **Tremestieri** sino al torrente Lardereria, per 1400 metri; e non balneabili temporaneamente, i 50 metri a sud dell' ospedale Regina Margherita per un tratto di 390 me.



Crociere, boom sicuro per tutti i porti italiani

MIAMI L'Italia delle crociere ricomincia a crescere, allineandosi finalmente al trend internazionale. È questo il messaggio che Sergio Senesi, presidente di Cemar Agency Network di Genova, ha sviluppato nell'ambito del Seatrade Cruise Global in corso a Miami. In Italia le crociere sono nuovamente in forte crescita. Lo indicano le previsioni del 2019, con un +7,13% in termini di passeggeri movimentati ha dichiarato Sergio Senesi -. Ma lo indicano, anche e soprattutto, le previsioni 2020, con un ulteriore +7,88%. Ritengo che un risultato così positivo vada ricondotto principalmente alle nuove unità che stanno entrando a far parte di tutte le più importanti flotte di navi da crociera. Cemar Agency Network prevede che, al termine del 2019, saranno ben 11.911.000 i passeggeri movimentati nei porti italiani (+7,13% rispetto al 2018). Le toccate nave saliranno invece a 4.860 unità, mentre saranno 149 le navi in transito nelle acque italiane in rappresentanza di 46 compagnie di navigazione. Fortemente positive sono le primissime valutazioni per il 2020. Le proiezioni indicano infatti un'ulteriore importante crescita del settore, che consentirà di sfiorare i 13.000.000 di passeggeri movimentati (+7,88% rispetto al 2019). Nel 2019 saranno settanta i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico. Proseguirà il primato di Civitavecchia, con 2.567.000 passeggeri movimentati (+5,13% rispetto al 2018). Seguiranno Venezia con 1.544.000 passeggeri (-1,06%) e al terzo posto Genova con l'ottimo risultato di 1.343.000 passeggeri (+32,79%). Sarà quindi la volta di Napoli con 1.187.000 (+20,35%), Livorno con 812.000 (+3,29%). La classifica dei primi 10 porti italiani si chiude con Savona, Bari, La Spezia, Palermo e Messina. Tra le Compagnie che nel 2019 movimenteranno il maggior numero di passeggeri nei porti italiani, il podio è occupato da MSC Crociere (3.622.000 pax), Costa Crociere (2.725.000 pax) e Norwegian Cruise Line (863.000 pax). La Liguria si conferma prima in classifica, oltre ad essere la regione in cui si concentra l'83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi in tutti i porti d'Italia. I mesi più trafficati saranno quelli di ottobre (1.744.000 passeggeri e 781 scali), giugno (1.505.000 passeggeri e 614 scali), settembre (1.497.000 passeggeri e 627 scali) e maggio (1.488.000 passeggeri e 687 scali), mentre i meno trafficati saranno ovviamente quelli invernali; febbraio (166.000 passeggeri e 59 scali) e gennaio con 193.000 passeggeri e 60 scali).

The screenshot shows the top of the article page. At the top is the website logo 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with a ship icon. Below it are navigation links: HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, PARTENZE NAVI, ABBONAMENTI, I QUADERNI, SFOGLIABILE. The article title is 'Crociere, boom sicuro per tutti i porti italiani' dated 13 aprile 2019. There is a small bar chart showing passenger trends. The main text begins with 'MIAMI - L'Italia delle crociere ricomincia a crescere...'. On the right side, there is a vertical sidebar with various logos and advertisements, including 'FEDESPEDE', 'Porto Livorno', 'LE NAVI', 'CONSO LOGIC', 'FERCAM', 'ASSIMA', 'MDC', and 'TOSCA'.